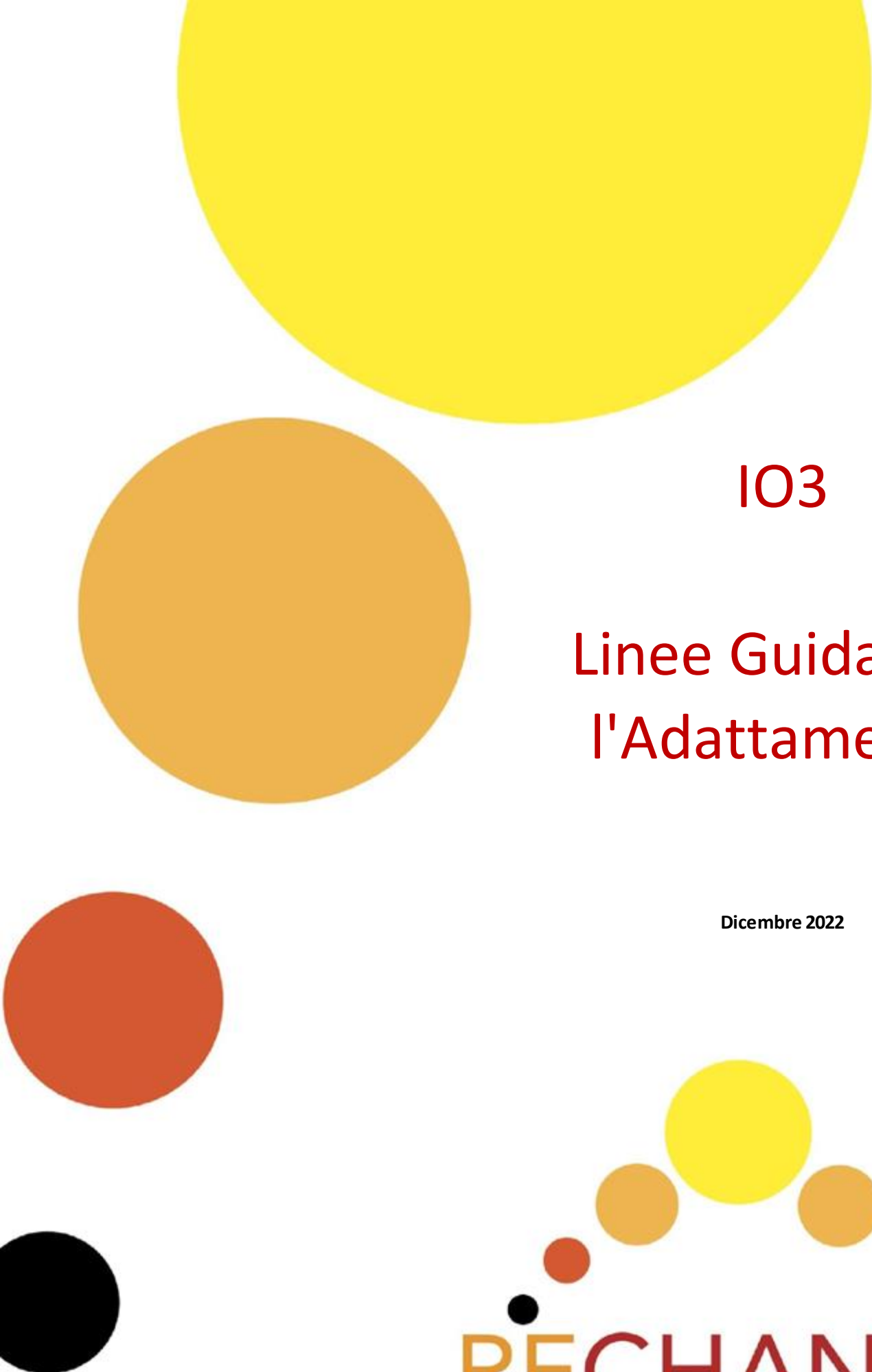




103

Linee Guida per l'Adattamento

Dicembre 2022





IO3 - Linee Guida per l'Adattamento

2

Informazioni sul Documento

Accordo di sovvenzione n	2020-1-CZ01-KA204-078333
Titolo del progetto	Rehabilitation approaches for providing former prisoners with personal development and society entry CHANCES
Acronimo del progetto	RECHANCE
Data di inizio del progetto	01/11/2020
Output intellettuale correlato	IO3 Linee Guida per l'Adattamento
Organizzazione responsabile	Know and Can Ltd
Livello di diffusione	Pubblico

Partenariato

Organizzazione	Acronimo	Paese
Romodrom ops	Romodrom	Czech Republic
European University of Cyprus	EUC	Cyprus
CSI Center For Social Innovation LTD	CSI	Cyprus
Prism Impresa sociale s.r.l.	PRISM	Italy
Know and Can Ltd	Znam I Moga	Bulgaria
Spectrum Research Center	SRC	Ireland
Xenios Polis. Culture, Science and Action	XENIOS Polis	Greece
Astiki Mikerdoskopiki Etaireia Proleptis	PROLEPTIS	Greece

Documento

Data	Inoltro	Revisione	Note
15/09/2022	Know and Can Ltd	Know and Can Ltd	V 1.0
12/12/2022	Know and Can Ltd	RUNI Center	V 1.2.1





IO3 - Linee Guida per l'Adattamento

Indice

Introduzione	5
1. Il progetto RECHANCE	5
Obiettivi	5
Gruppi target.....	6
Cosa è stato fatto?	6
Cosa continuare a fare?	6
2. Risultati del Report di Ricerca	6
Report locali - Cipro.....	8
Report locali - Italia.....	8
Report locali - Bulgaria	8
Report locali - Irlanda.....	9
Report locali - Repubblica Ceca.....	9
Report locali - Grecia.....	9
Conclusioni	10
3. Linee guida per formatori per metodologie interattive - <i>tutoraggio, supporto di gruppo e individuale, peer-learning</i>	10
4. Parametri e pratiche educative inclusive - approcci interattivi e mentoring ...	13
4.1 CSI, Cipro	13
4.2. K&C, Bulgaria	14
4.3. PRISM, Italia.....	15
4.4. Romodrom, Repubblica Ceca.....	16
4.5. EUC, Cipro.....	17
4.6. Prolepsis, Grecia.....	18
4.7. XENIOS POLIS, Grecia	19
4.8. SRC, Irlanda.....	20





5. Metodologie d'insegnamento – scenari educative e casi studio	23
5.1 PRISM, Italia.....	23
5.2 K&C, Bulgaria	28
5.3 Romodrom, Repubblica Ceca.....	30
5.4 SRC, Irlanda.....	31
5.5 CSI & EUC, Cipro	33
5.6 Prolepsis & Xenios Polis, Grecia	34
 6. RECHANCE App e Piattaforma – manuale d'uso	 38



Introduzione

Le “Linee Guida per l'Adattamento” sono un documento pragmatico rivolto a **personale di organizzazioni a supporto del reinserimento socio-professionale di detenuti ed ex detenuti**. Nascendo dall’esperienza biennale del progetto *Erasmus+ RECHANCE*, il documento vuole farsi punto di contatto tra i materiali di formazione congiuntamente creati dal partenariato e gli sforzi di adattamento degli educatori, ponendosi al centro dei tre risultati ottenuti: il **lavoro di ricerca preliminare** che analizza la situazione e le iniziative di riabilitazione sociale all’interno dei Paesi partner (Cipro, Italia, Bulgaria, Irlanda, Repubblica Ceca e Grecia); la **creazione dei moduli di formazione** ad hoc sulle competenze trasversali; l’applicazione pratica della **formazione in diversi contesti**. Le Linee guida sono uno **strumento metodologico** che coniuga parametri e pratiche inclusive con scenari educativi a supporto del lavoro degli educatori che vogliano **testare i materiali RECHANCE nelle loro classi**. I moduli della piattaforma e della APP mobile possono essere inoltre utilizzati anche in altri contesti educativi e per l'apprendimento individuale.

5

1. Il progetto RECHANCE

Il progetto RECHANCE (Rehabilitation approaches for providing former prisoners with personal development and society entry CHANCES) mira a sviluppare un programma di formazione al fine di responsabilizzare detenuti ed ex detenuti nell'affrontare gli ostacoli sociali legati alla stigmatizzazione ed all'esclusione sociale. Nel corso del progetto, gli 8 partner da Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Grecia, Irlanda e Italia hanno infatti collaborato nel creare risorse e strumenti atti al loro reinserimento nella società a livello personale, sociale e professionale.

Nell’ambito di RECHANCE sono state varie risorse per detenuti ed ex detenuti, di cui tre risultati: un programma di formazione online, un toolkit d’apprendimento, e questo manuale di linee guida per l'adattamento. Attraverso questi strumenti e una piattaforma di e-learning, il gruppo target sarà in grado di migliorare le proprie competenze nello sviluppo delle abilità di vita, in particolare: competenze TIC, comunicazione, lavoro di squadra, gestione dello stress, autostima, gestione del tempo, risoluzione dei conflitti e meccanismi di gestione della salute e dello stigma.

Obiettivi

Il progetto RECHANCE si pone i seguenti obiettivi specifici:

- Fornire a detenuti ed ex detenuti competenze e conoscenze essenziali al loro sviluppo personale e il loro reinserimento sociale;
- Fornire a detenuti ed ex detenuti competenze pratiche alle interazioni sociali;
- Favorire il processo di riabilitazione attraverso materiali, strumenti e risorse di apprendimento su misura;
- Migliorare la capacità dei formatori di sviluppare competenze di vita in questo gruppo di studenti attraverso soluzioni innovative e paradigmi pedagogici inclusivi;
- Definire per i formatori un approccio formativo chiaro e completo per affrontare i diversi background e le esigenze individuali degli ex detenuti;
- Digitalizzare i contenuti didattici di qualità per aumentare la qualità dell'offerta formativa per adulti per questo gruppo di discenti.

Gruppi target

RECHANCE si rivolge principalmente agli ex detenuti che sono stati rilasciati e hanno bisogno di orientarsi nel mondo online, nonché di acquisire le competenze necessarie per superare il divario tra l'ambiente istituzionale e la società. Il secondo gruppo di destinatari sono gli educatori, gli assistenti sociali e altri professionisti che lavorano con detenuti ed ex detenuti. I materiali sviluppati durante il progetto mirano a fornire un supporto necessario professionale.

Nella fase di testing dei contenuti di progetto, i partner hanno riscontrato forte interesse da parte di un ampio numero di persone e stakeholder esuli dai due target scelti, e per questo hanno deciso di ampliare il gruppo di beneficiari. I partner hanno scoperto che sarebbe utile formare gruppi o individui prima del loro rilascio, per prepararli meglio alla vita fuori dall'istituto. In alcuni Paesi è persino più facile raggiungerli in carcere che dopo il loro rilascio. Un altro dato emerso durante la fase di test dei contenuti riguarda l'interesse ed il successivo coinvolgimento di famiglie e persone che condividono il nucleo familiare con i detenuti, i quali hanno pure beneficiato formazione e dei materiali.

Cosa è stato fatto?

Per garantire che i risultati di apprendimento del progetto rispondessero alle esigenze di questo gruppi target, il primo anno di lavoro è stato impiegato nel condurre un'ampia ricerca documentale e un'analisi del gruppo target, atte ad identificare le competenze più importanti al loro sviluppo personale e professionale. Abbiamo esplorato le migliori prassi in atto nei Paesi partner in relazione agli ex detenuti e raccolto tutti i risultati in un rapporto completo e approfondito.

Abbiamo successivamente sviluppato il kit di risorse digitali legate a tutti i moduli educativi, poi caricati su piattaforma online: Gestione dello stress, Gestione del tempo, Risoluzione dei conflitti, Lavoro di gruppo, Abilità TIC, Promozione della salute, Comunicazione e Autostima. Tutti i moduli didattici possono essere, tuttavia, utilizzati sia interattivamente online che scaricabili in pdf offline, con o senza l'aiuto di un facilitatore.

Cosa continuare a fare?

Il progetto punta alla formazione sia i professionisti che lavorano a sostegno di detenuti ed ex detenuti, sia ex detenuti e detenuti in attesa di rilascio, ma anche familiari o i membri della famiglia degli ex detenuti.

Tutte le risorse sono disponibili nella piattaforma di e-learning RECHANCE in tutte le lingue del partenariato, e sono liberamente accessibili al seguente sito: <https://RECHANCEproject.eu/login/>

2. Risultati del Report di Ricerca

Dopo la scarcerazione, gli ex detenuti necessitano di un forte supporto esterno per riprendere in mano la propria vita sociale e personale, poiché ci si aspetta un loro rapido adattamento ad un normale ritmo di vita in costante cambiamento. Nel report di ricerca internazionale da noi presentato, si



dimostra come alcuni settori della vita siano stati indicati come i più importanti e urgenti al fine di ottenere un regolare reinserimento degli ex detenuti nell'ambiente sociale. L'istruzione, in questo senso, è un'area chiave quando si tratta di riabilitazione dei detenuti, considerando che il processo educativo rivolto a detenuti ed ex detenuti riflette un significativo investimento sociale sia nel sistema correzionale che nella società.

L'analisi della letteratura esistente ha mostrato che, per un reinserimento efficace degli ex detenuti nella società, è necessario dare loro l'opportunità di sviluppare le proprie capacità e relazioni personali in modo tale da ridurre il rischio di recidiva dopo il rilascio. "Il sistema penitenziario comprende un trattamento dei detenuti il cui scopo essenziale è la loro riforma e riabilitazione sociale".

La ricerca da noi condotta ha evidenziato il basso livello di istruzione e la mancanza di qualifiche all'interno delle carceri. L'approccio ai diritti umani sottolinea invece la forte necessità di implementare attività educative all'interno delle carceri, al fine di fornire opportunità per aiutare e incoraggiare i detenuti a svilupparsi come persone. Nella maggior parte dei Paesi coinvolti nella ricerca, il problema principale è infatti trovare posti di lavoro adeguati per le sempre più diverse tipologie di detenuti. Purtroppo, le forme di lavoro tradizionali sono diventate ormai obsolete rispetto al mutato ambiente di lavoro. Nel reinserimento dei detenuti, ora più che mai, l'apprendimento di quelle che oggi sono considerate competenze di base e la formazione professionale gioca un ruolo essenziale.

Il partenariato di RECHANCE concorda sul fatto che il target di progetto abbia scarsi livelli di istruzione; spesso manchi di competenze necessarie ad accedere alle opportunità del mercato del lavoro; possieda una bassa autostima e scarse conoscenze pratiche per ricercare il lavoro. Inoltre, lo stigma e lo stress li fanno sentire isolati ed esclusi dalla società. Pertanto, la ricerca di RECHANCE e l'analisi della letteratura hanno dimostrato che la popolazione dovrebbe essere dotata di competenze essenziali durante la pena, come le abilità lavorative e il collegamento con i membri della società in generale, come quelli che offrono servizi di salute mentale e supporto contro l'abuso di sostanze, sostegno alla salute, capacità di autostima, ecc.

In particolare, attraverso la ricerca quantitativa condotta nell'ambito del progetto RECHANCE, la maggior parte degli ex detenuti ritiene necessario ricevere un'istruzione strutturata che si focalizzi sull'uso dei media digitali e delle competenze TIC. In generale dunque, il bisogno di formazione è ritenuto come valore per gli stessi ex detenuti e, di fatto, per tutti noi. Attraverso la formazione infatti il detenuto si sviluppa interiormente e socialmente, mantenendo la sua mente attiva ed il suo spirito vivo con l'obiettivo di acquisire competenze e qualifiche necessarie alla sua riabilitazione socio-professionale.

La ricerca condotta nei Paesi partecipanti di RECHANCE si è basata su due indagini parallele e online, con l'obiettivo di "analizzare i bisogni" dei due target coinvolti: da un lato gli ex detenuti, dall'altro gli attori sociali ed educativi locali. Gli ex detenuti sono stati invitati, via e-mail, a contribuire alla ricerca tramite un questionario online. È stata successivamente condotta un'intervista semi-strutturata, con le ONG e i penitenziari statali, atta a valutare i bisogni educativi degli ex detenuti. Le domande principali incluse nell'intervista sono le seguenti:

- Qual è il livello di istruzione più alto del target?
- Quale formazione viene solitamente fornita e da chi?
- Esistono programmi, precedentemente realizzati, con l'obiettivo specifico del reinserimento e della riabilitazione professionale degli ex detenuti?



- Quali sono i problemi comuni affrontati dagli individui nella riabilitazione professionale?

Report locali - Cipro



I risultati dell'indagine condotta sugli ex detenuti di Cipro ha evidenziato un livello di istruzione basso, nonostante il sistema penitenziario statale offra ai detenuti l'opportunità di terminare la scuola superiore. La maggior parte della formazione offerta è finalizzata all'acquisizione di competenze pratiche; alcuni di loro tuttavia sono riusciti a conseguire lauree in settori quali legge, psicologia e amministrazione aziendale. Fino ad oggi non si registra alcun programma di aiuto alla reintegrazione in società, e risulta che gli ex detenuti spesso finiscano per lavorare come operai o nell'ambito agricolo: ciò accade in parte perché le aziende non desiderano impiegare questo target, ma anche per la bassa autostima che gli ex detenuti stessi hanno. Il problema più comune che devono infatti affrontare è la stigmatizzazione. La maggior parte degli intervistati preferisce un apprendimento in modalità mista (online e di presenza), mentre l'e-learning sembra essere il meno gradito. La maggior parte di loro ha ricevuto programmi di formazione mista e programmi di formazione online. La maggior parte degli intervistati ritiene che, tra le diverse competenze TIC, la più importante sia quella relativa ai social media, mentre la navigazione sul web, la comunicazione tramite strumenti elettronici, Skype, messenger e la salute sono considerate le meno importanti. I partecipanti al questionario hanno inoltre espresso desiderio di acquisire competenze pratiche nell'ambito della gestione dello stress, del tempo e la risoluzione dei conflitti.

Report locali - Italia

I risultati hanno mostrato come sia gli ex detenuti e gli attori locali che lavorano con loro abbiano bisogno di migliorare alcune competenze socio-personali, nonché di rivedere i programmi di formazione presenziali. Alcune delle ragioni per cui la maggior parte degli ex detenuti risulta disoccupata, o lavora in modo irregolare, sono il basso livello di istruzione della maggior parte degli intervistati, la mancanza di motivazione, le difficoltà finanziarie –ciò ancor più nel contesto della crisi socio-economica di Covid-19, che pone ostacoli al loro accesso al mercato del lavoro, sempre più digitalizzato e competitivo. La ricerca ha mostrato poi che gli ex detenuti sembrano molto interessati ad apprendere competenze tecniche, come i servizi sanitari digitalizzati, la navigazione in internet e l'uso di applicazioni Office, ma anche competenze personali in termini di gestione dello stress; d'altra parte, sembrano poco interessati a competenze come l'utilizzo dell'online banking o il foto/video editing. Per quanto riguarda i temi della salute, infine, sarebbero interessati a saperne di più sulle vaccinazioni e sulle dipendenze. Di conseguenza, le competenze di cui detenuti ed ex detenuti sentono maggiore bisogno sono le seguenti: capacità di comunicazione, interpersonali, risoluzione dei conflitti, adattabilità, gestione del tempo e pianificazione, lavoro di squadra, efficacia personale.

Report locali - Bulgaria

I risultati della ricerca hanno mostrato che la maggior parte degli ex - e degli attuali - detenuti appartengono a minoranze etniche e risultano completamente o parzialmente analfabeti, non conoscendo totalmente la lingua bulgara in forma scritta, e poco quella orale. La stragrande maggioranza di loro non ha mai avuto la necessità di creare e-mail, né possiede l'attrezzatura digitale necessaria o internet. La maggior parte degli ex detenuti ha un livello di istruzione molto basso. La ricerca ha poi dimostrato che molti di loro avrebbero bisogno non tanto di frequentare la scuola,



quanto di corsi di alfabetizzazione e professionali in centri di formazione e professionali. Preferiscono prender parte a corsi in presenza, in modo individuale. I principali ostacoli alla frequenza di un corso di formazione sono le difficoltà finanziarie, la mancanza di opportunità ed i problemi di salute. Hanno bisogno di formazione soprattutto sul curriculum TIC, ma è necessario frequentare prima un corso di alfabetizzazione linguistica di base. Inoltre, hanno bisogno di un'ulteriore formazione su corsi di soft skills relativi al miglioramento della comunicazione, alla gestione del tempo, alla gestione delle aggressioni, alla capacità di risolvere i problemi, alla consulenza di carriera, alla determinazione degli interessi e alle linee guida per alcuni settori dell'economia. La maggior parte dei partecipanti ha bisogno di ricevere un'istruzione adeguata e sembra avere un atteggiamento positivo nei confronti di questo tipo di formazione sulle competenze trasversali, che sia attraverso l'apprendimento peer-to-peer o una formazione presenziale di gruppo. Tutti i partecipanti concordano infatti sul fatto che una formazione relativa allo sviluppo personale li aiuterebbe a reinserirsi nella società. In particolare, hanno segnalato la necessità di competenze relative alla gestione dello stress, risoluzione dei conflitti, applicazioni MS Office, gestione del tempo e capacità di comunicazione. Per quanto riguarda la formazione relativa alla salute, i partecipanti erano interessati soprattutto a ricevere insegnamenti e guide relative all'educazione alimentare e come poter smettere di fumare. Per quanto riguarda le competenze che già possiedono e da sviluppare, dal sondaggio è emerso che le abilità interpersonali, la risoluzione dei conflitti, la capacità di gestione delle lamentele e l'identificazione delle aree di accordo siano dei bisogni universali. Chiedono inoltre una formazione specifica sulla gestione del tempo, nonché le competenze di comunicazione e collaborazione.

Report locali - Irlanda

I risultati complessivi della ricerca, nel contesto irlandese, ha rilevato che la maggior parte dei partecipanti abbia un'istruzione primaria o il primo ciclo di studi, risultando comunque disoccupata. I partecipanti della ricerca affermano di aver ricevuto, negli ultimi due anni, formazioni presenziali, seppur si riferiscono interessati ad intensive formazioni relative alle capacità di risoluzione dei conflitti e comunicative. Avere dei precedenti penitenziari hanno infatti un effetto negativo sulla loro capacità di accedere all'istruzione e alle opportunità di lavoro, poiché nella società irlandese esiste ancora un forte stigma nei confronti degli ex detenuti. È stato notato che molti degli ex detenuti utilizzano smartphone e, tuttavia, hanno spesso hanno scarse competenze in materia di TIC, né indirizzi e-mail o accesso a un PC con Internet. In questo senso, si ritiene che l'e-learning autonomo (cioè senza guida sincrona) potrebbe non conseguire in risultati positivi per questo gruppo target.

Report locali - Repubblica Ceca

L'analisi di ricerca della Repubblica Ceca ha mostrato quanto la disponibilità di programmi di riqualificazione personale e competenze trasversali, all'interno delle carceri, sia estremamente limitata. Quasi la metà della popolazione carceraria ha terminato solo il livello di istruzione secondaria inferiore o di base, dunque non possedendo alcuna qualifica lavorativa; ciò si rivela chiaramente limitante in termini di occupazione post-carceraria. La formazione carceraria è infatti limitata poiché economicamente svantaggiosa rispetto a quella professionale – attualmente offerta.

Report locali - Grecia

L'indagine ha dimostrato che gli ex detenuti greci spesso ricevano formazioni focalizzate sul concetto

di autostima e miglioramento personale, nonché formazioni atte a fornire qualifiche professionali specifiche ed alcune opportunità di carriera. Tuttavia, la stragrande maggioranza di queste persone si trova ad affrontare ostacoli talvolta insormontabili nel trovare un nuovo lavoro. La maggior parte dei partecipanti ritiene che la sfida più grande sia la regolarizzazione della comunicazione, delle relazioni e del reinserimento nel ritmo di vita quotidiano.

Conclusioni

Analizzando i risultati della ricerca e l'analisi della letteratura esistente, il consorzio RECHANCE ha convenuto sulle seguenti aree formative come essenziali alla riabilitazione della popolazione carceraria e ex detenuti, da inserire successivamente come moduli della piattaforma online:

- **Competenze lavorative:**
 - Gestione del tempo
 - Risoluzione dei conflitti
 - Lavoro di squadra
 - Competenze TIC
- **Competenze personali:**
 - Gestione dello stress
 - Salute (fisica e mentale).
- **Stigma:**

I partecipanti della ricerca hanno dichiarato la difficoltà nel dover affrontare lo stigma del “carcere”, imposto dalla società dopo il rilascio, e dunque necessitano aiuto a comprenderlo e di dover fare molte cose per reintegrarsi nella società.
- **Competenze di comunicazione:**

I partecipanti della ricerca hanno dichiarato di aver bisogno di un'ulteriore formazione in materia di comunicazione, autostima, TIC e servizi di sanità elettronica.

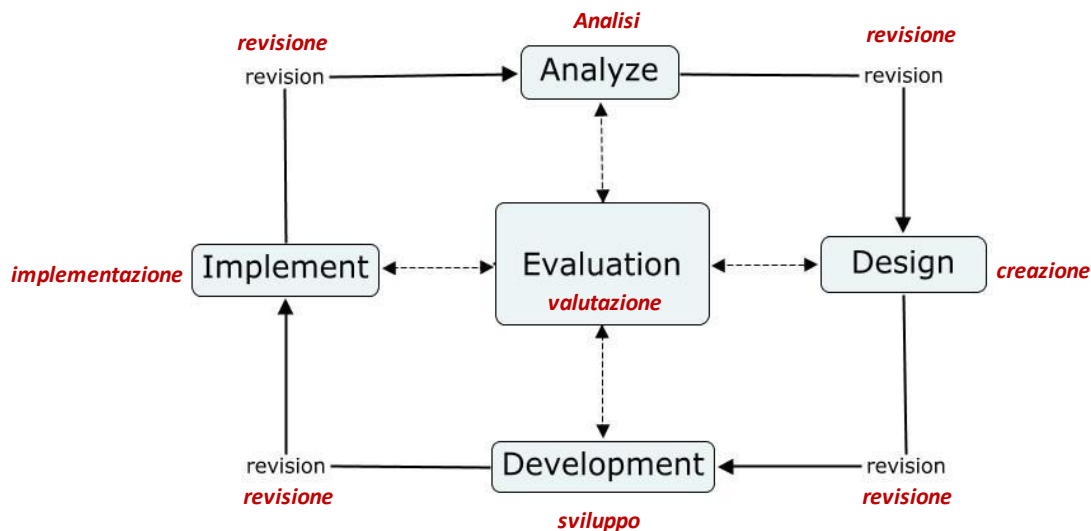
Il seguente documento rappresenta il sommario di un più composito e dettagliato insieme di approfondimenti, a livello locale e internazionale, sul tema della riabilitazione sociale e delle competenze trasversali. Invitiamo i lettori tutti ad accedere al nostro **Report di Ricerca RECHANCE completo** in lingua **inglese**, disponibile presso il sito di progetto al seguente indirizzo:

<https://RECHANCEproject.eu/results/>

3. Linee guida per formatori per metodologie interattive - *tutoraggio, supporto di gruppo e individuale, peer-learning*

Il progetto RECHANCE mira ad approfondire i problemi giornalieri (personali e professionali) affrontati da detenuti ed ex detenuti nella loro esperienza di integrazione socio-educativa. In questo terzo capitolo delle Linee Guida d'Adattamento, analizzeremo alcuni dei **problemi riscontrati durante la fase pilota di progetto**, nonché alcune **strategie di superamento**. Il gruppo target di RECHANCE è infatti molto specifico, sia dal punto di vista educativo che sociale; il successo delle attività di progetto ed il raggiungimento dei risultati previsti è dunque strettamente collegato alla creazione di un ambiente sociale, approccio, comunicazione, tutoraggio e supporto successivo che sia funzionale a risultati sostenibili nel tempo.

L'approccio teorico scelto, in fase iniziale d'implementazione, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi è il cosiddetto *modello ADDIE* (vedi immagine della pagina successiva¹;) il cui acronimo sta per le cinque fasi di un processo di sviluppo progettuale (*Analisi, Progettazione, Sviluppo, Implementazione e Valutazione*). Si tratta di un modello di cui le cinque fasi sono utilizzate per illustrare i processi chiave di esecuzione dei progetti; nel caso RECHANCE, la sfida principale era il rendere funzionale una **formazione OER** (open education resources), e consentire l'**apprendimento a distanza per utenti spesso lontani dalle risorse tecnologiche**. In basso, il modello ADDIE con le traduzioni in italiano in colore "rosso".



Seguendo l'approccio *ADDIE*, i partner di progetto hanno svolto le seguenti 5 attività consecutive:

1. **Analisi della situazione istituzionale carceraria e dei destinatari RECHANCE.** L'obiettivo di questa fase era la creazione di un questionario online atto a definire gli elementi strutturali fondamentali alla base della formazione successiva di educatori, detenuti ed ex detenuti.
2. **Progettazione di una soluzione di apprendimento in otto moduli.** Per la preparazione dei moduli sono stati presi in considerazione i contenuti, la complessità della lingua e le esigenze dei destinatari.
3. **Sviluppo di risorse didattiche.** Ognuno dei partner ha creato un modulo, inclusivo di sezione teorica, valutazione, ed esercizi interattivi. I moduli sono poi stati tradotti e caricati sulla piattaforma di apprendimento del progetto <https://RECHANCEproject.eu/login/>.
4. **Implementazione.** Il partenariato ha organizzato – in ognuno dei paesi partecipanti – un test pilota dei moduli, grazie all'intermediazione organizzativa di diversi facilitatori locali. I feedback ricevuti sono stati discussi dal partenariato e poi prese decisioni utili ad adeguare i contenuti e ampliare il gruppo target. Il gruppo target è stato infatti ampliato a detenuti con imminente scadenza della pena e attualmente attivamente coinvolti in attività educative nelle carceri, familiari di ex detenuti che potrebbero fare da mediatori nel processo educativo, nonché azioni preventive nei confronti di persone con precedenti penali e a rischio di finire in carcere.
5. **Valutazione.** La corretta interpretazione dei risultati ha portato alla creazione di 8 moduli di grande rilevanza pratica per detenuti ed ex detenuti, ognuno dei quali può essere liberamente scelto in base alle proprie esigenze. Durante il test pilota, tuttavia, sono emerse **due opinioni**

¹ Per maggiori informazioni sull'approccio *ADDIE*, visita il sito: <https://elearningindustry.com/instructional-design-and-project-management-addressing-gap>

opposte: da un lato, i **moduli erano di un livello professionale molto alto** e potevano essere utilizzati con **altri gruppi target** o in combinazioni ad altri tipi di formazione. D'altra parte il basso livello di istruzione della stragrande maggioranza degli ex detenuti, portava alla semplificazione i moduli.

Sulla base di tutto ciò, cercheremo di fornire ai futuri formatori e facilitatori di ex detenuti delle linee guida con esempi e analisi per costruire un contesto educativo coinvolgente. Inoltre, nel prossimo capitolo, verranno proposti al lettore un insieme di **parametri/pratiche educative inclusive e approcci pedagogici interattivi**. Naturalmente, non possiamo coprire tutte le possibili situazioni di vita, quindi ci appelliamo a un **approccio creativo** da parte dei formatori, che si adatti alla situazione e alla persona specifica.

Nell'utilizzo delle risorse di formazione RECHANCE, vi sono quattro elementi che fanno la differenza e da considerare nell'implementazione delle attività, così come emerso dalle sedute di testing nei paesi partner:

- **Sede** - Sarebbe difficile dire quale dei gruppi di fattori sia più importante nella formazione, ma la sede è sicuramente uno di questi. Sebbene il corso sia destinato a essere gestito online, riteniamo che pochi ex detenuti siano effettivamente stati raggiunti tramite invito online. Per questo motivo, è importante il **punto di primo contatto** e il **modo in cui viene offerta la formazione**. Utilizzate luoghi familiari - uffici di libertà vigilata, servizi sociali, centri culturali di residenza, comunità religiose - e assicuratevi la presenza di un facilitatore che conosca effettivamente i destinatari. Anche il luogo stesso può potenzialmente causare una ostacoli di organizzazione: nelle prime sessioni di formazione, i discenti avranno sicuramente bisogno di un **supporto digitale**, sia in termini di attrezzature che di modalità di utilizzo, poiché molti di loro lavoreranno per la prima volta su *computer, tablet* o *smartphone*. Se non disponete dello spazio o delle attrezzature necessarie per organizzare attività di gruppo, cercatene uno comunale; molte scuole offrono l'accesso ai corsi di informatica nel fine settimana e nei giorni festivi, previo accordo. Se possibile, invitate i parenti dei discenti come facilitatori.
- **Numero di persone** - la versione online della formazione implica l'utilizzo individuale della piattaforma, ma molto spesso si ottengono risultati migliori lavorando in piccoli gruppi dello stesso livello, dove è possibile applicare altri tipi di esercizi. Anche l'apprendimento tra pari è un'arma a doppio taglio. Considerando la **differenziata composizione etnica del gruppo target** è possibile che si creino situazioni di **conflitto** basate sulla competitività nell'apprendimento stesso o su base etica. Inoltre, durante il test pilota è emerso un problema di genere. Sia nella composizione dei gruppi che nei confronti degli insegnanti e dell'altro sesso. Raccomandiamo, se possibile, attraverso i servizi sociali o di libertà vigilata, **di conoscere il passato, le sentenze, l'ambiente circostante (casa, quartiere, lavoro) dei discenti**. Possono proteggervi dagli errori, ma anche darvi ulteriori opportunità di apprendimento.
- **Tempo** - a caratterizzare i tempi di attuazione della formazione sono la **volontà e le competenze già possedute** dai discenti. Siate flessibili nella scelta dell'orario delle attività, soprattutto con le persone che lavorano, che di solito non sono trattate con tolleranza nemmeno sul posto di lavoro. In questo senso, è importante considerare il rilascio di certificati di partecipazione.
- **Risorse** - durante i test pilota sono state utilizzate sia la versione cartacea che quella online. Un problema enorme è **l'analfabetismo** della maggior parte degli ex detenuti, oltre il 50%. Questo crea problemi nella lettura e nell'apprendimento del materiale teorico. La nostra raccomandazione, in questo caso, è che la formazione avvenga in ambiente domestico e con il supporto dei membri della famiglia. È bene **iniziare sempre la formazione con il modulo TIC** sottolineando i vantaggi di avere competenze digitali nella vita di tutti i giorni, e che vadano oltre l'utilizzo dei social media, l'ascolto di musica o la visione di film. Siate pazienti, soprattutto con gli

studenti più grandi, ma anche insistenti: aiutateli a creare le loro e-mail, a comporre i loro CV e a creare i loro profili nei motori di ricerca. È possibile ottenere risultati già durante la formazione, che serviranno da buon esempio e motiveranno il proseguimento della formazione. Se conducete la formazione in una versione presenziale o ibrida (ibrida nel senso di utilizzo di risorse online nello spazio di formazione), potete utilizzare altre tecniche di formazione per trasmettere visivamente il contenuto per una parte della formazione, soprattutto per moduli come Comunicazione, Gestione dello stress, Gestione del tempo e, naturalmente, TIC.

Non è dunque importante quanti moduli sarete in grado di insegnare, quanto il garantire **un'assimilazione coerente della teoria**, la creazione di **abilità pratiche** e **la loro applicazione**. Nel caso di rifiuto categorico alla partecipazione da parte del target di detenuti ed ex detenuti, è fondamentale cercare di ottenere un feedback sui motivi. Eliminando gli ostacoli (personali o sociali), potreste infatti essere in grado di coinvolgere nuovamente i discenti. È importante sottolineare che una formazione di successo con questo gruppo target necessita di una buona dose di **flessibilità ed empatia**. Il tutoraggio è un'opzione da considerare in questo senso, e può assumere diverse forme: a partire da quella **diretta** e personale, legata al supporto nella *ricerca di un lavoro, all'assistenza medica o psicologica*; esiste anche un **tutoraggio indiretto**, avvalendosi di mediatori esterni. Particolare attenzione può essere poi prestata *ai membri della famiglia*, in quanto l'aiuto più efficace è spesso ottenuto tramite terapia familiare, servizi sociali, azioni preventive e la libertà vigilata. Di solito, il gruppo target, a causa del suo status educativo e sociale, si sovrappone al gruppo dei disoccupati permanenti, che hanno uno status speciale, ed in questo senso, da non sottovalutare è anche possibilità degli **uffici di collocamento**.

4. Parametri e pratiche educative inclusive - approcci interattivi e mentoring

In questa sezione troverete **modelli di lavoro proposti dai diversi Paesi partner**, legati ad iniziative e attività educative di successo. Per comodità e comparazione sono presentati in forma tabellare, tenendo conto degli elementi menzionati nella sezione precedente e che influenzano l'inclusione del gruppo target: luogo, durata, obiettivi, descrizione delle attività, materiali necessari per l'implementazione, alcune raccomandazioni per i formatori su base puramente pratica e feedback ricevuto dalle parti interessate. Nell'intestazione è indicato sia *l'organizzazione partner* che il proprio *Paese* da cui sono tratti questi esempi, che possono essere combinati tra loro, nel rispetto della legislazione locale.

4.1 CSI, Cipro

Nome	Comunità di trattamento delle dipendenze "Ayia Skepi"
Luogo	1. "Stazione di consulenza", area di Aglantzia 2. "Pensione di reintegrazione", villaggio di Filani
Durata	12 mesi
Obiettivi di apprendimento	Le attività quotidiane, oltre alle sessioni di terapia e ai gruppi, comprendono agricoltura biologica, imballaggio, irrigazione, cucina, giardinaggio e sport.

Descrizione	Ayia Skepi è membro della Federazione europea delle comunità terapeutiche e segue il modello di psicoterapia cognitivo-comportamentale. Durante la permanenza nella comunità, i membri acquisiscono le competenze necessarie per affrontare le loro difficoltà emotive, per guarire dalle esperienze traumatiche e per acquisire una nuova identità come membri sani e funzionali della società. Il lavoro e la creazione di relazioni sono parte integrante del trattamento, in quanto migliorano le prospettive occupazionali future delle persone in trattamento. Le attività quotidiane, oltre alle sessioni di terapia e ai gruppi, comprendono l'agricoltura biologica, l'imballaggio, il decapaggio, la cucina, il giardinaggio e lo sport. Ci sono tre modi per entrare a far parte di Ayia Skepi: il primo è su base volontaria, telefonando alla centrale; il secondo è se la persona sta scontando una pena e ne ha scontato un terzo; il terzo è attraverso il comitato consultivo, cioè le persone che sono state condannate al carcere per possesso o uso illegale di sostanze stupefacenti, il giudice può decidere se è meglio andare nella comunità chiusa invece che in carcere. Quest'ultimo è in collaborazione con la Procura generale e le carceri centrali di Cipro.
Materiali a supporto	A seconda del tema delle attività.
Suggerimenti per gli educatori	Inizialmente, i partecipanti sono divisi in gruppi e devono completare alcune attività per essere ammessi al programma di 12 mesi nel villaggio di Filani. I partecipanti frequentano sessioni individuali, partecipano a vari programmi che li tengono impegnati e devono seguire determinate regole. Anche se l'unico finanziamento che ricevono è quello del Monastero di Machairas, le persone che frequentano il programma partecipano a diverse attività e producono in proprio prodotti da forno biologici, uova ruspanti e verdure. Inoltre, importa e confeziona alimenti come pasta, frutta secca, spezie, noci, creme e sciroppi e molto altro. Distribuisce questi prodotti attraverso il suo negozio online e inoltre ci sono marchi internazionali di prodotti naturali e biologici per i quali Ayia Skepi ha una distribuzione esclusiva nei supermercati ciprioti.
Feedback	Il direttore della prigione centrale spiega che il 62% dei detenuti che hanno completato il programma a Ayia Skepi sono ora puliti nella società, lavorano e studiano, e una parte di loro lavora anche nel programma di Ayia Skepi. Il programma è già un grande successo, dato che anche persone provenienti da altri Paesi mostrano interesse e partecipano al programma. Referimenti e fonti: https://www.facebook.com/agiaskepibio https://www.agiaskepi.org/reintegration-el https://www.agiaskepi.org/induction-el https://www.agiaskepi.com/

4.2. K&C, Bulgaria

Nome	"Aule digitali per i fine settimana e le vacanze"
Luogo	Aule TIC scolastiche, centri di educazione non formale, ludoteche, centri comunitari e altri luoghi comunali o privati con attrezzature adeguate e accesso a Internet.
Durata	A seconda del livello del gruppo, da due a quattro ore

Obiettivi di apprendimento	Migliorare le competenze e le abilità TIC attraverso i mezzi digitali
Descrizione	Varie istituzioni educative, sociali, comunali e statali che dispongono di aule ben attrezzate per la formazione e l'utilizzo delle TIC. Nella maggior parte dei casi, le aule sono libere nei fine settimana (ad eccezione delle sale giochi) e, nel caso delle istituzioni educative formali, durante le vacanze. Nell'arco di un fine settimana, si possono organizzare più corsi di formazione con partecipanti di diversi livelli, su argomenti diversi e in orari diversi, per consentire al maggior numero possibile di persone di partecipare in un momento per loro conveniente. Prima di iniziare le lezioni, vengono annunciate le regole obbligatorie per tutti; il gruppo target è abituato alle regole e questo aiuta a raggiungere gli obiettivi di apprendimento. Utilizzate elementi o esercizi tratti da altri moduli o da altre formazioni, ma sceglieteli con cura per non causare offese o conflitti durante la formazione. Incoraggiate con tatto, lodate, ma preparate anche brevi compiti a casa che, in assenza di attrezzature, possono essere completati durante le pause. Se ritenete che il livello sia sufficientemente alto, utilizzate diverse piattaforme di comunicazione per la comunicazione e il supporto, come passo verso l'apprendimento online.
Materiali a supporto	Computer/tablet/smartphones, internet, internet, periferiche (a seconda dell'argomento del corso di formazione)
Suggerimenti per gli educatori	Selezionare il gruppo con partecipanti con pari competenze TIC o invitare facilitatori. Utilizzare sistemi operativi comuni (non obbligatoriamente Windows sui desktop e Android sugli smart device) e nella lingua madre. Cercare di coinvolgere facilitatori personali per ogni discente, il che garantirà una continuazione sostenibile delle attività al di fuori delle aule, e quindi un risultato finale. Questa buona pratica è particolarmente adatta per la formazione iniziale sulle TIC e l'acquisizione di competenze di base, ma per i gruppi vulnerabili con vincoli finanziari e mancanza di attrezzature è adatta per tutto il periodo di formazione.
Feedback	Feedback estremamente positivo, con una buona organizzazione e interazione con le varie istituzioni, i rappresentanti degli uffici del lavoro possono essere invitati in una fase più avanzata, si possono tenere corsi di formazione su argomenti specifici - WORD, EXCEL e altre applicazioni interessanti per il gruppo target. Il corso ha inoltre un forte effetto di socializzazione nelle visite alle famiglie e nell'apprendimento tra pari con assistenza reciproca.

15

4.3. PRISM, Italia

Nome	Fiera d'arte per detenuti
Luogo	Aule di scuole d'arte, centri di educazione non formale, centri comunitari e altri luoghi comunali o privati.
Durata	Produzione artistica: a seconda della disponibilità di materiale del carcere Fiera: due o tre ore in un giorno.
Obiettivi di apprendimento	- Migliorare la creatività; - Migliorare le abilità sociali e comunicative (presentare il proprio lavoro a persone esterne)

Descrizione	L'espressione delle emozioni può essere più facilmente realizzata attraverso l'arte: ecco perché l'organizzazione di una fiera d'arte ha il potenziale di potenziare la creatività repressa dei detenuti. D'altra parte, l'organizzazione di una fiera d'arte dà loro un nuovo scopo che - indipendentemente dal risultato - ha la prospettiva di mettere i detenuti o gli ex detenuti in contatto con persone "esterne" al mondo carcerario, migliorando al contempo le loro capacità relazionali. Questa pratica si articola quindi in due fasi: • Organizzare un corso d'arte e/o dare un tema, mentre i detenuti possono avere il tempo di produrre un prodotto per la futura fiera. Il corso dovrebbe essere aperto a chiunque sia interessato. • Organizzare una fiera d'arte in qualsiasi istituzione disponibile (scuole, istituti veterinari, comuni, ecc.), possibilmente nei fine settimana. Le opere d'arte possono essere vendute per il carcere o donate in beneficenza.
Materiali a supporto	Per il corso: cancelleria, ceramica, ecc. (a seconda della disponibilità di materiale del carcere). Per la fiera: un semplice set di tavoli su cui esporre le opere d'arte.
Suggerimenti per gli educatori	La partecipazione a qualsiasi forma di processo creativo offre ai detenuti o agli ex detenuti molto più che una semplice attività ricreativa o educativa. La produzione di opere d'arte può diventare un passo importante per la loro riabilitazione, lasciando spazio allo sviluppo personale e ridisegnando la loro identità in modo positivo. La cosa essenziale è incoraggiare con tatto, spesso lodare gli sforzi, preparare brevi compiti a casa.
Feedback	Il riscontro di questo tipo di esperienze è stato di solito molto positivo, sia per i detenuti (che hanno contatti con gli altri e sviluppano un senso di responsabilità verso se stessi), sia per la popolazione in generale, che spera di diminuire lo stigma.

4.4. Romodrom, Repubblica Ceca

Nome	Programma di Mentoring
Luogo	Carceri di Heřmanice, Ostrov, Světlá nad Sázavou, Příbram, Oráčov e tutta la Repubblica Ceca (dopo il rilascio del detenuto)
Durata	1. 11. 2021 – 30. 4. 2024
Obiettivi di apprendimento	8 mentori partecipano ad una formazione di 24 ore + 8 ore di apprendimento autonomo.
Descrizione	Nell'ambito del progetto, viene approfondita la metodologia di mentoring. Vengono formati 8 mentori, che ricevono supporto e formazione per tutta la durata del progetto. I mentori forniscono poi supporto, ai loro clienti, sotto la guida di consulenti professionisti. Il progetto trasferisce le buone pratiche nel settore del mentoring dall'organizzazione norvegese "Wayback". Il lavoro con il gruppo target si svolge in stretta collaborazione con il team del progetto, il personale del Servizio penitenziario e altri soggetti coinvolti nell'assistenza post-penitenziaria nella Repubblica Ceca. La collaborazione con i clienti inizia in carcere e il sostegno continua anche dopo il loro rilascio. Le attività si concentrano sulle aree chiave che hanno un impatto dimostrabile sul tasso di successo nell'integrazione e sul tasso di recidiva delle persone rilasciate dal carcere.

Materiali a supporto	I mentori sono istruiti direttamente dai consulenti e dai mentori, e vengono introdotti ai sistemi di supporto e i metodi di lavoro specifici del mentoring. Si tratta di un'attività di gruppo. Ogni mentore viene supervisionato dopo la formazione di base.
Suggerimenti per gli educatori	Le persone che partecipano al programma di mentoring sono preselezionate. Sono altamente motivate e sentono di avere un'opportunità unica. Questo fatto - l'alta motivazione - rende il processo di apprendimento più facile e fluido.
Feedback	Il vantaggio principale di questo programma è che le persone ottengono una nuova opportunità e traggono vantaggio da un'esperienza che nel complesso è percepita come negativa. Sono utili agli altri con la stessa esperienza e sono più affidabili per loro. Inoltre, hanno una migliore capacità di affrontare e comprendere i loro problemi reali. La loro fiducia in sé stessi cresce e acquisiscono un'esperienza preziosa nel corso della formazione e della pratica successiva. Fonte: https://www.rubikoncentrum.cz/dalsi-projekty/with-a-mentor-through-rubikon-implementation-of-the-mentoring-program/?swcfpc=1

4.5. EUC, Cipro

Nome	Reinserimento sociale e lavorativo
Luogo	Centro culturale del Comune di Strovolos
Durata	Programma Pilota
Obiettivi di apprendimento	L'Associazione per la protezione dei diritti dei detenuti e il sostegno alle persone rilasciate
Descrizione	Le attività quotidiane, oltre alle sessioni di terapia e ai gruppi, comprendono l'agricoltura biologica, l'imballaggio, l'irrigazione, la cucina, il giardinaggio e lo sport.
Materiali a supporto	Il programma di reinserimento sociale e lavorativo ha lo scopo di sostenere le persone nelle difficoltà che incontrano nella transizione del loro reinserimento nella società, rafforzando la loro partecipazione attiva e produttiva in essa. Il motivo per cui è stato creato il programma sono le sfide quotidiane che gli individui e le loro famiglie devono affrontare dopo il rilascio dal carcere. Lo scopo del programma è quello di sostenere i loro sforzi di integrazione sociale e lavorativa nel miglior modo possibile. Il programma si concentrerà su 4 pilastri principali: • Integrazione lavorativa • Sostegno psicosociale • Consulenza legale • Sostegno finanziario Le sessioni sono ospitate ogni lunedì dalle 09:00 alle 14:00 dopo gli Appuntamenti.

Suggerimenti per gli educatori	N/A
Feedback	Piccoli gruppi di 3-5 persone o anche formazione 1-1
	Ancora a livello pilota a causa di covid ecc.

4.6. Prolepsis, Grecia

Nome	Percorsi di riqualificazione dei detenuti (CUP)
Luogo	Aule di scuole carcerarie, altri contesti educativi e centri comunitari
Durata	A seconda del livello del gruppo e dei moduli scelti, da 2 a 8 ore.
Obiettivi di apprendimento	CUP è un programma di 36 mesi finanziato dal programma Erasmus+ e mira a migliorare l'occupabilità a medio-lungo termine e il reinserimento sociale di 210 partecipanti di sesso femminile e maschile provenienti da sei carceri europee in Italia, Grecia, Cipro e Paesi Bassi attraverso la progettazione e l'implementazione pilota di strumenti innovativi di formazione e monitoraggio. Questi strumenti, che possono essere ampiamente utilizzati, rafforzeranno l'obiettivo del programma CUP di ampliare il suo impatto dal livello locale a quello nazionale ed europeo, contribuendo allo stesso tempo a cambiare la narrativa sull'istruzione in carcere.
Descrizione	Alla fine del progetto saranno raggiunti i seguenti risultati: 1. Moduli di formazione volti a migliorare l'occupabilità a medio e lungo termine di detenuti ed ex detenuti. 2. Sviluppo di un kit di valutazione che le amministrazioni penitenziarie e le organizzazioni della società civile potranno utilizzare per misurare i progressi e l'impatto delle azioni di aggiornamento. 3. Sviluppare una strategia di advocacy "Call to Action" rivolta ai responsabili delle politiche e a coloro che sono interessati a eliminare lo stigma e a rafforzare il reinserimento sociale dei partecipanti.
Materiali a supporto	Computer/tablet/laptop/smartphone, internet (a seconda dell'argomento del corso di formazione)
Suggerimenti per gli educatori	Gli educatori possono utilizzare gli strumenti didattici per creare un circolo comunitario in carcere. Ciò consentirà ai partecipanti di costruire forti relazioni comunitarie, creare fiducia, sentimenti positivi e senso di appartenenza. I contenuti della formazione aiuteranno i partecipanti a conoscere la giustizia riparativa, a discutere i bisogni delle vittime, ad assumersi la responsabilità personale e a praticare l'ascolto attivo. Gli educatori possono anche utilizzare lo strumento chiamato "Peace Circles", progettato per promuovere la comprensione e la cooperazione in un contesto di rispetto reciproco, uguaglianza e dignità. Questo strumento insegna ai partecipanti tecniche di comunicazione e modi pacifici e non violenti di gestire e risolvere i conflitti. La formazione su queste abilità aiuta i partecipanti a reintegrarsi nella società e può prevenire la recidiva. Durante la pratica, a un gruppo di partecipanti e al custode del cerchio addestrato viene chiesto di sedersi in un cerchio che simboleggia l'uguaglianza e permette a tutti i

	partecipanti di vedersi. L'obiettivo principale della pratica è quello di avvicinare i partecipanti gli uni agli altri. Tutti i partecipanti si siedono in cerchio e discutono di un tema centrale, ovvero "Chi sono io?". Il custode del cerchio facilita la conversazione facendo parlare i partecipanti di se stessi, dei loro sentimenti e dei loro pensieri. Per alcuni partecipanti era la prima volta che si esprimevano in questo modo e hanno riferito di sentirsi più forti, più consapevoli di sé e toccati dai pensieri e dalle esperienze degli altri.
Feedback	I partecipanti che hanno seguito la formazione hanno riferito che le competenze acquisite in carcere sono state preziose per spianare la strada a un reinserimento agevole nella società. Hanno anche discusso dell'impatto dello stigma nelle loro vite e dell'importanza di prendere il controllo della propria vita, cambiando le proprie prospettive e aiutando i loro coetanei lungo il percorso. Ad esempio, un partecipante dei Paesi Bassi ha raccontato la sua esperienza di avvio di un'attività per facilitare l'occupazione degli ex detenuti grazie alla formazione e al sostegno ricevuti in carcere. Ora è un imprenditore di successo e un sostenitore dell'occupazione e del reinserimento dei detenuti. Fonte: https://www.cup-project.eu/en/

4.7. XENIOS POLIS, Grecia

Nome	"Progetto europeo CUP-ConvTICs Upskilling Pathways (riferimento progetto: 2019-1-IT02-KA204-063162)" - EPANODOS, un'entità giuridica di diritto privato per il reinserimento sociale degli ex detenuti che opera sotto la supervisione del Ministero greco per la protezione dei cittadini
Luogo	Il progetto è stato sviluppato e realizzato da 7 partner (Fondazione Casa di Carità Arti e Mestierionlus, Casa Circondariale Lorusso e Cutugno Torino, Fondazione Emanuela Zancanionlus, Human Rights 360 Civil nonprofit civil partnership, EPANODOS per il reinserimento sociale degli ex detenuti, Università Europea di Cipro, Ministero della Giustizia e dell'Ordine Pubblico di Cipro, PIVught e Tirantes) provenienti da 4 Paesi, Italia, Olanda, Grecia e Cipro. (Leader: Fondazione Compagnia di San Paolo/Italia)
Durata	36 mesi (agosto 2019 - agosto 2022)
Obiettivi di apprendimento	1. Progettare moduli formativi efficaci e replicabili volti a migliorare le competenze e l'occupabilità a medio e lungo termine degli ex detenuti. Il CUP pone un'enfasi specifica sulle soft skills identificate dai datori di lavoro come criteri di selezione fondamentali al momento dell'assunzione. 2. Promuovere una cultura della valutazione. Il CUP ha sviluppato un kit di valutazione che l'amministrazione penitenziaria e le organizzazioni della società civile possono utilizzare per misurare i progressi e l'impatto dei loro interventi. 3. Sviluppare una strategia di advocacy "Call to Action" rivolta ai responsabili politici e agli stakeholder, al fine di cambiare la narrativa sull'istruzione in carcere e informare il dibattito sull'occupabilità e il reinserimento sociale dei detenuti e degli ex detenuti a livello nazionale e internazionale.

Descrizione	Il progetto ConvTICs Up-skilling Pathways (CUP) mirava a migliorare l'occupabilità a medio e lungo termine e il reinserimento sociale di 210 detenuti di sesso maschile e femminile in sei carceri europee in Italia, Grecia, Cipro e Paesi Bassi. Durante i 36 mesi di attuazione, CUP ha progettato e testato moduli di formazione basati su competenze tecniche con apprendimento incorporato di competenze soft e di base, nonché strumenti di monitoraggio. Questi strumenti scalabili hanno permesso a CUP di ampliare il proprio impatto dal livello locale a quello nazionale ed europeo, contribuendo a cambiare anche la narrativa sull'educazione in carcere.
Materiali a supporto	- Moduli di formazione - Materiale didattico video, materiale didattico di solo testo
Suggerimenti per gli educatori	Gli educatori sviluppano un rapporto più sociale con i loro tirocinanti sulla base di parametri educativi inclusivi e metodi pedagogici interattivi.
Feedback	Il feedback di questo tipo di esperienza è stato generalmente molto positivo, sia per i formatori che per gli educatori. Dal punto di vista pratico, il progetto RECHANCE può essere arricchito con risultati fruttuosi che derivano dalle conclusioni del progetto CUP. Come ulteriore passo, entrambi i progetti, sulla base della reciproca implementazione e diffusione, potrebbero creare una nuova idea che porterà a nuovi progetti europei in corso. Fonte: https://www.cup-project.eu/en/

4.8. SRC, Irlanda

PRATICA N.1	
Nome	Deonach (Tallaght Probation Programme)
Luogo	Tallaght, Co., Dublino
Durata	1995 – in corso
Obiettivi di apprendimento	• Sviluppare programmi di desistenza e di intervento precoce che facilitino i partecipanti ad esplorare l'impatto del loro reato sulla vittima, sulla comunità e su sé stessi. • Sviluppare e fornire istruzione e formazione pertinenti e imprese sociali progettate per essere modelli di finanziamento autosufficienti che creino opportunità di lavoro e altre attività significative e di reinserimento sociale. • Intraprendere programmi di riparazione e ripristino per l'impegno e il reinserimento nella comunità. • Creare e coltivare partenariati strategici che consentano un uso più efficace o efficiente delle risorse e delle opportunità per raggiungere il loro scopo.
Descrizione	Deonach è un'organizzazione comunitaria di volontariato che lavora con persone a rischio di recidiva, con particolare attenzione alla formazione, all'istruzione e/o all'occupazione. L'organizzazione lavora per identificare le barriere che possono ostacolare la progressione degli ex detenuti nell'accesso all'istruzione e/o al lavoro. L'organizzazione è un progetto di giustizia che lavora con persone di ogni provenienza a rischio di recidiva. L'organizzazione lavora con persone con

	precedenti penali, avendo cura di rispettare le loro capacità innate e le loro esperienze di vita, sostenendo al contempo la persona nell'identificare e affrontare il suo comportamento criminale. L'obiettivo è quello di ridurre la regolarità e l'entità del comportamento criminale e di assistere la transizione verso una vita sicura e prospera nella propria comunità. Deonach ritiene che il suo programma educativo si distingua per la gamma di supporti a disposizione dei partecipanti, che comprende il sostegno alle donne detenute, alle famiglie dei detenuti e all'impegno nella comunità, oltre all'istruzione e alla formazione offerte agli ex detenuti e alle loro famiglie. Sebbene la maggior parte dell'istruzione offerta agli ex detenuti si concentri sull'acquisizione di competenze di base come l'alfabetizzazione, la capacità di calcolo e l'uso del computer, il progetto offre ai partecipanti molte altre opportunità educative, tra cui l'orticoltura, la cucina, la cura di sé, la salute mentale e la genitorialità. Alcune di queste sono competenze preziose che gli ex detenuti non hanno avuto l'opportunità di acquisire, oltre a temi interessanti e trasferibili per gli studenti, come la musica e il fitness.
Materiali a supporto	Il programma educativo offre una varietà di metodi e programmi diversi per adattarsi a tutti i tipi di studenti e situazioni. Questi includono programmi di educazione all'aperto, attività sportive e viaggi culturali. Il programma educativo è incentrato sulla costruzione di competenze numeriche, alfabetiche e sull'insegnamento delle risorse. Il programma incorpora anche un "Programma di sostegno terapeutico" che mira a fornire supporto ai partecipanti aiutandoli a combattere le ragioni per cui sono coinvolti nel crimine, nonché ad aiutarli a progredire nelle aree della loro vita che richiedono maggiore sostegno e guida verso una destinazione positiva.
Suggerimenti per gli educatori	I programmi sono offerti insieme al sostegno terapeutico per gli ex detenuti. Si tratta di un'ottima idea, in quanto consente agli ex detenuti di comprendere i processi di pensiero e di decisione che stanno dietro alle loro emozioni, pur non essendo l'obiettivo principale della partecipazione al progetto. Ciò può essere prezioso per gli educatori, in quanto fornisce un ottimo esempio di come incorporare e incoraggiare gli ex detenuti a riflettere criticamente sulle loro decisioni senza esercitare pressioni.
Feedback	La disponibilità di diversi supporti, tra cui l'istruzione, per gli ex detenuti è stata preziosa sia per i membri della comunità che per gli ex detenuti. Questi sostegni, che sono disponibili per le famiglie dei detenuti, forniscono consigli e opportunità preziose a persone che altrimenti non ne avrebbero la possibilità. L'istruzione fornita è stata descritta da un ex delinquente giovanile rimasto anonimo come segue: <i>"Mi sento al sicuro. Pensavo che sarebbe stato molto diverso da quello che è. Sono davvero gentili e hanno tempo per te. Ho commesso un errore. Mi vergogno, ma sento che ora posso fare qualcosa di buono. Voglio trovare un lavoro stabile. Voglio una bella vita". (Deonach, 2022).</i> Fonte: https://deonach.ie/

PRATICA N.2	
Nome	The Pathways Centre
Luogo	Rotunda, Dublin 1, Co Dublino
Durata	1996 – in corso

Obiettivi di apprendimento	● Fornire un supporto educativo continuo agli ex detenuti e ai detenuti in attesa di rilascio. ● Costruire sulle esperienze esistenti degli ex detenuti per creare nuove esperienze e aumentare l'alfabetizzazione, la capacità di calcolo e le competenze sociali. ● Fornire sostegno alla salute mentale durante il percorso educativo per ridurre il rischio di recidiva
Descrizione	I Pathways Centre è un'iniziativa del Consiglio per l'istruzione e la formazione della città di Dublino che offre opportunità educative agli ex detenuti nel periodo cruciale dopo il rilascio. Il Pathways Centre si avvale di insegnanti e consulenti qualificati. Accoglie sia ex detenuti che detenuti che si preparano al rilascio. I corsi sono disponibili di persona e online e forniscono agli ex detenuti competenze importanti, oltre a corsi interessanti per creare nuovi hobby e interessi. Esistono diversi tipi di formazione e corsi, tra cui quelli di insegnamento: ● Salute e fitness Competenze lavorative Competenze creative Cucina Inglese Alfabetizzazione Matematica Informatica Le opportunità educative offerte agli ex detenuti e alle loro famiglie. Queste opportunità si sono rivelate preziose per l'area locale, che soffre di un crescente livello di violenza nella comunità. Situato nei pressi della più grande prigione d'Irlanda - la Mountjoy Prison - il progetto offre un sostegno prezioso a coloro che sono stati quasi rilasciati e che cercano di andare avanti nella loro vita, offrendo l'opportunità di migliorare le competenze di vita e le possibilità di impiego.
Materiali a supporto	Il Centro Percorsi offre agli ex detenuti: 1. Lavoro di sostegno tra pari 2. Programmi e attività educative 3. Consulenza di orientamento Consulenza personale sulle dipendenze
Suggerimenti per gli educatori	I programmi offerti dal Pathways Centre integrano l'istruzione con il sostegno emotivo. L'offerta di questi materiali e opportunità sia agli ex detenuti che ai detenuti prossimi al rilascio è stata fondamentale per il successo del programma. Le competenze offerte forniscono una buona panoramica delle abilità ricercate dagli ex detenuti, comprese le competenze di base come l'alfabetizzazione e il calcolo, nonché l'informatica e il fitness.
Feedback	Molti partecipanti hanno parlato dei preziosi servizi forniti dal Pathways Centre. I benefici per i partecipanti sono stati inestimabili, aumentando le loro opportunità e permettendo loro di aggiornarsi e andare avanti con la loro vita dopo il carcere. Fonte: http://pathwayscentre.ie/index.html

5. Metodologie d'insegnamento – scenari educative e casi studio

In questo capitolo vi presenteremo il lavoro di **sperimentazione e adattamento dei risultati RECHANCE** per detenuti ed ex detenuti nel loro reinserimento nella società e nel mercato del lavoro. Parleremo delle **sfide affrontate dai partner nei propri paesi** e di come siano state parzialmente o totalmente superate, con l'obiettivo principale che - i professionisti del settore che vogliano sperimentare i nostri strumenti - possano trovare qui sotto informazioni utili e strategie pratiche.

23

5.1 PRISM, Italia

Questa sezione esplora lo scenario reale di una detenuta che subisce un episodio di sconcerto intrapersonale, emerso dopo uno scambio individuale con il suo mentore. Nella prima pagina, il lettore troverà la **descrizione dell'episodio**, insieme a **5 domande e tre possibili scenari ciascuno** - derivanti da possibili scelte che l'educatore potrebbe intraprendere nella situazione. Nella pagina successiva, ciascuno degli scenari viene definito e spiegato nelle sue possibili conseguenze.

Come usare questo strumento

L'educatore deve prima esaminare gli **scenari** e solo dopo scegliere autonomamente **la scelta che farebbe se si trovasse nella situazione**. Successivamente, è utile andare a verificare la **risposta corretta** nella seguente pagina

Suggerimenti agli educatori

Indipendentemente dagli scenari affrontati o dalle scelte prese, ci sono una serie di ostacoli che devono essere presi in considerazione - specialmente all'interno di un contesto carcerario o quando si ha a che fare con soggetti affetti da Disturbo Post Traumatico da Stress. Quando ci si trova di fronte a una situazione improvvisa e complessa (come un individuo che si apre intimamente, di punto in bianco), nel trovare la risposta/domanda migliore gli educatori dovrebbero considerare i seguenti aspetti, prima di prendere una posizione:

- **Genere**

Quando parlate con un detenuto/ex detenuto, considerate sempre la misura in cui il vostro genere influenza la comunicazione. La maggior parte delle carceri sono unisex e quindi i detenuti hanno un contatto limitato con l'altro sesso, il che potrebbe portare a intolleranza, timidezza o disagio nel parlare con voi - quando avete il sesso opposto. Se possibile, prendete in considerazione la possibilità di chiamare un agente di polizia (o un collega) per aiutarvi ad avere lo stesso sesso del detenuto che sta parlando.

- **Riluttanza a collaborare**

Le risposte individuali possono variare a seconda della persona. Vivere in un carcere certamente non favorisce l'apertura e la fiducia negli altri, per questo l'educatore deve considerare la possibilità di una totale indisponibilità a collaborare da parte del detenuto. In questo caso, è importante rispettare i limiti dell'altra persona: presentare tutte le opzioni in modo ragionevole, ma non insistere.

▪ **Inaspettati atti di violenza**

Un ultimo aspetto da considerare quando si lavora in un carcere è la potenziale violenza (fisica o psicologica) dei detenuti. Ogni volta che si scatena, la violenza deve essere interrotta subito verbalmente, chiamando immediatamente l'agente di polizia più vicino.

24

Per maggiori informazioni sui diversi tipi di problemi di comunicazione, consultare il modulo RECHANCE "Comunicazione"; per maggiori informazioni sul modo di superare la sensazione di stigmatizzazione, consultare i moduli RECHANCE "Promozione della salute e stigma" e "Autostima".

SCENARIO – Detenuto singolo con sconforto personale

Avete appena terminato un'attività di gruppo sulla gestione dei conflitti, quando vi imbattete in una detenuta che inizia una conversazione con voi. Anche se non sembra visibilmente turbata, vi dice quanto sia infelice, usando frasi come "la mia vita è inutile" e "non so cosa fare". Sapete che questa detenuta non va d'accordo con alcuni degli altri agenti, in quanto spesso la riprendono per aver mostrato pubblicamente affetto al suo compagno che - per di più - si arrabbia con lei per essere stato imprigionato.

PAGINA 1 – Cosa fareste in queste situazioni? Scegli uno scenario

DOMANE (D) & SCENARI (S)

D 1	Avete appena finito il vostro turno lavorativo, con l'attività di gruppo: Come reagite quando la detenuta inizia a parlare con voi?	S	1	Rimanere con la detenuta per tutto il tempo necessario a risolvere i suoi problemi.
			2	Compilare un documento di monitoraggio, valutando il rischio di autolesionismo. Parlare con un membro del personale di questa conversazione.
			3	Ascoltate per qualche minuto e poi promettete di continuare la conversazione quando tornerete in turno il giorno successivo.
D 2	Come reagite quando dice che la sua vita è inutile?	S	1	Riconoscete il suo dolore e convalidate i suoi sentimenti. Dite: "Deve essere una cosa estremamente difficile quella che stai vivendo in questo momento. Devi soffrire molto."
			2	Riconoscete il suo dolore e, per cercare di tirarla su, le dite che la vita è bella e che guarda al futuro - tutto andrà bene.
			3	Vi arrabbiate e le dite che la vita è un dono di Dio. Le dite che dovrebbe vergognarsi per aver sminuito la vita in questo modo.
D 3	Che tipo di domande fate durante la conversazione?	S	1	Fate domande generiche, cercando di spostare l'argomento su qualcosa di più leggero (ad esempio, il meteo).
			2	Fate domande intime e dettagliate, per descrivere i pensieri suicidi.
			3	Riprendete gli argomenti legati alla sessione di risoluzione del conflitto e cercate di darle consigli per risolvere pacificamente il conflitto con il suo partner
D 4	Vi confida che un altro detenuto sta avendo simili pensieri suicidi. Che cosa fate?	S	1	Ringraziate la detenuta per aver condiviso queste informazioni. Andate insieme dal terzo detenuto e parlate, tutti e tre, di questi pensieri suicidi.
			2	Ringraziate la detenuta per aver condiviso questa informazione. Istruirla su cosa dire per aiutare l'altro detenuto.

			3	Ringraziate il detenuto per aver condiviso questa informazione. Ancora una volta, mentre compilate un documento di monitoraggio, valutate il rischio di autolesionismo per l'altro detenuto e parlatene con un altro membro del personale.	25
D 5	Vi chiede cosa fareste nella sua situazione con il suo partner. Cosa rispondete?	S	1	Raccontatele dei litigi tra voi e vostro marito/moglie, di come li risolvete di solito e invitatela a imitare il vostro stile.	
			2	Ditele che ogni vita è diversa e che è difficile risolvere i problemi legati alla sfera amorosa. Tuttavia, litigare è normale e lei dovrebbe cercare di spiegare al suo partner ciò che sente dentro di sé.	
			3	Le dite che ogni vita è diversa e che è difficile risolvere i problemi legati alla sfera amorosa. Tuttavia, le dite di parlare con il partner e di fargli sapere che deve essere più empatico con lei, perché per il momento è in prigione.	

PAGINA 2 – Dai un'occhiata al nostro feedback

DOMANDE (D) & SCENARI (S) & FEEDBACK (F)

D 1	Avete appena finito il vostro turno lavorativo, con l'attività di gruppo: Come reagite quando la detenuta inizia a parlare con voi?	S	1	Rimanere con la detenuta per tutto il tempo necessario a risolvere i suoi problemi.	F	Alla fine di un turno di lavoro deve sentirsi in grado di andarsene con la certezza che una situazione sarà affrontata.
			2	Compilare un documento di monitoraggio, valutando il rischio di autolesionismo. Parlare con un membro del personale di questa conversazione.		Pur assicurando un ascolto approfondito, il documento deve garantire che le questioni principali vengano trasmesse agli altri agenti penitenziari.
			3	Ascoltate per qualche minuto e poi promettete di continuare la conversazione quando tornerete in turno il giorno successivo.		Essere privi di tatto e tagliare la conversazione in fretta può avere gravi ripercussioni sulla psicologia del detenuto.
D 2	Come reagite quando dice che la sua vita è inutile?	S	1	Riconoscete il suo dolore e convalidate i suoi sentimenti. Dite: "Deve essere una cosa estremamente difficile quella che stai"	F	Aprirsi ai pensieri suicidi richiede coraggio perché è un grido d'aiuto. Durante la conversazione, potete convalidare i suoi sentimenti sia con il

				vivendo in questo momento. Devi soffrire molto."		linguaggio del corpo (espressioni facciali, gesti) che con la parola.
			2	Riconoscete il suo dolore e, per cercare di tirarla su, le dite che la vita è bella e che guarda al futuro - tutto andrà bene.		L'uso di un "ottimismo tossico" non è utile al detenuto. Ridurre la sua lotta all'attesa del futuro non è utile al suo dolore.
			3	Vi arrabbiate e le dite che la vita è un dono di Dio. Le dite che dovrebbe vergognarsi per aver sminuito la vita in questo modo.		Usare la religione come strumento di vergogna è ovviamente sbagliato, indipendentemente dal Dio in cui si crede.
Q 3	Che tipo di domande fate durante la conversazione?	S	1	Fate domande generiche, cercando di spostare l'argomento su qualcosa di più leggero (ad esempio, il meteo).		Cambiare argomento potrebbe essere scortese nei confronti della detenuta che esprime i suoi sentimenti. Potrebbe sentirsi maltrattata e reagire
			2	Fate domande intime e dettagliate, per descrivere i pensieri suicidi.	F	Addentrarsi nella sfera privata potrebbe essere pericoloso, in quanto ci si espone ad argomenti di cui non si conosce la risposta: meglio parlarne con lo psicologo del carcere.
			3	Riprendete gli argomenti legati alla sessione di risoluzione del conflitto e cercate di darle consigli per risolvere pacificamente il conflitto con il suo partner		Toccare gli argomenti di cui si parla durante la seduta può essere un vantaggio sia per voi che per il detenuto, che vi prenderà più sul serio e potrà fare domande dettagliate.
Q 4	Vi confida che un altro detenuto sta avendo simili pensieri suicidi. Che cosa fate?	S	1	Ringraziate la detenuta per aver condiviso queste informazioni. Andate insieme dal terzo detenuto e parlate, tutti e tre, di questi pensieri suicidi.	F	Improvvisare una terapia di gruppo non è professionale né sicuro per lo stato psicologico di entrambi i detenuti.
			2	Ringraziate la detenuta per aver condiviso questa informazione. Istruirla		Incaricare la detenuta di un compito così delicato, dato che non è una psicologa professionista, può avere

			su cosa dire per aiutare l'altro detenuto.	esiti pericolosi sia per lei che per gli altri detenuti.
		3	Ringraziate il detenuto per aver condiviso questa informazione. Ancora una volta, mentre compilate un documento di monitoraggio, valutate il rischio di autolesionismo per l'altro detenuto e parlatene con un altro membro del personale.	Ancora una volta, pur assicurando un ascolto profondo, il documento garantirebbe che le questioni principali vengano trasmesse agli altri agenti penitenziari.
Q 5	Vi chiede cosa fareste nella sua situazione con il suo partner. Cosa rispondete?	S	1	Raccontatele dei litigi tra voi e vostro marito/moglie, di come li risolvete di solito e invitatela a imitare il vostro stile.
			2	Ditele che ogni vita è diversa e che è difficile risolvere i problemi legati alla sfera amorosa. Tuttavia, litigare è normale e lei dovrebbe cercare di spiegare al suo partner ciò che sente dentro di sé.
			3	Le dite che ogni vita è diversa e che è difficile risolvere i problemi legati alla sfera amorosa. Tuttavia, le dite di parlare con il partner e di fargli sapere che deve essere più empatico con lei, perché per il momento è in prigione.
				F

CONCLUSIONI

Dai feedback proposti ai diversi scenari, possiamo trarre le seguenti conclusioni:

- **Sii un mentore e non uno psicologo**

La maggior parte dei penitenzieri ha uno psicologo di ruolo, per cui dovrebbe lavorare fianco a fianco con lui/lei. Quando si toccano argomenti delicati, ricordatevi sempre di prendere appunti e di portare il documento di monitoraggio allo psicologo: potreste salvare una vita!

- **Accetta il tuo ruolo da educatore a 360°**

Essere un educatore in un contesto complesso come quello carcerario può ampliare il vostro ruolo (e il vostro turno!). Ricordate che avete a che fare con un target svantaggiato, mentre i confini potrebbero essere facilmente superati. È importante che, qualunque sia l'esperienza vissuta, la si veda come un processo di apprendimento continuo.

- **Ricordati di riconoscere le emozioni di tutti i detenuti (finché possibile).**

Qualunque sia lo scenario, le emozioni provate da un individuo durante una sessione di tutoraggio (sia essa improvvisa o pianificata) possono essere molteplici. Fate del vostro meglio per far sentire il detenuto accettato, indipendentemente dal suo pensiero. Fate attenzione a eventuali reazioni violente: in questo caso, consultate i vostri colleghi e/o gli agenti di polizia.

5.2 K&C, Bulgaria

Questa metodologia è suddivisa in tre sezioni principali, caratterizzate da elementi e situazioni che richiedono approcci di risoluzione talvolta non standard:

- Approccio ed interesse sostenibile
- Specifiche di attuazione
- Supporto successivo

1. *Approccio e interesse sostenibile.*

Già durante la preparazione del rapporto nazionale sulle opportunità educative per gli ex detenuti, e successivamente nei focus group, sono emersi diversi elementi che, sebbene presi in considerazione, hanno creato problemi nella fase di sperimentazione e testing della piattaforma. A partire dalla profilazione degli ex detenuti: in prevalenza maschi (poco più del 75%), senza istruzione primaria o di base e praticamente senza alfabetizzazione funzionale né digitale. A seconda della durata del periodo di detenzione, gli ex detenuti sono gravemente alienati dai sistemi di valori della società, poco interessati allo sviluppo educativo (ad eccezione di alcune professioni praticate in carcere e che portano un reddito decente), molti con famiglie distrutte, senza fissa dimora e con debiti finanziari di varia entità.

Il contatto iniziale è stato estremamente difficile; ci siamo avvalsi di mediatori sotto forma di funzionari dei servizi sociali e della libertà vigilata, che conoscevano bene i singoli casi. La conoscenza degli individui, caso per caso, è stata la chiave per creare relazioni di fiducia, convincendo della necessità di aumentare le conoscenze e le competenze come prerequisito per il ritorno al mercato del lavoro e il reinserimento nella società. Un punto specifico è il linguaggio: gli ex detenuti, soprattutto quelli che hanno scontato lunghe pene o che sono già stati più volte negli istituti di pena, usano un linguaggio gergale. È auspicabile conoscere almeno alcuni dei termini di base, soprattutto per evitare definizioni ambigue nelle vostre conversazioni.

Durante l'attuazione del progetto si è deciso di coinvolgere un altro sottogruppo di destinatari, ovvero i *detenuti di prossima uscita*, sia quelli che partecipano alle attività educative sia quelli che non vi partecipano. L'aspetto interessante di questo gruppo è che, con il giusto approccio attraverso intermediari educativi (in Bulgaria le carceri possiedono corsi di formazione organizzati da aziende appositamente accreditate), diventano i studenti con relativa facilità, molti di loro con abitudini di

apprendimento già consolidate. Altri sono desiderosi di integrarsi rapidamente nel mercato del lavoro, che soprattutto ai tempi del Covid molto è cambiato.

Consigliamo che i primi incontri avvengano in presenza e in modalità individuale. Dopo i cambiamenti avvenuti durante il progetto, la presenza, e successivamente l'utilizzo in modo diverso, di **familiari, amici o persone a loro vicine** ha un forte effetto motivazionale. Gli incontri RECHANCE in Bulgaria sono stati illuminanti sul livello di alfabetizzazione, le aree di interesse, l'identificazione dei punti di forza e di debolezza attraverso metodi informali. Sulla base di queste informazioni si può costruire un piano di apprendimento. Siate flessibili con i tempi, scendete a compromessi, ma seguite ciò che funziona per loro. Osservate attentamente i segnali verbali e non verbali di stanchezza, noia o incomprensione. Non abbiate fretta! Assicuratevi di aver stabilito le basi e costruite su di esse.

2. Specifiche di attuazione

I formatori hanno la massima libertà nella gestione della formazione, ma questa libertà è anche terreno fertile per gli errori. Si raccomanda di realizzare gli esercizi descritti nei capitoli precedenti in gruppo o in coppia, ma la pratica dimostra che si tratti comunque di un "territorio scivoloso". Siate pronti a reagire all'istante, anche nel prevenire i conflitti fisici. Non c'è un'ampia varietà di strumenti di risoluzione dei conflitti nel repertorio del gruppo target.

Scegliete con cura il luogo della formazione, che dovrebbe essere familiare ai partecipanti: un ufficio dei servizi sociali o di sorveglianza, un centro sociale locale, un club di interesse. La reazione degli allievi all'idea di essere visti entrare può variare: da un estremo all'altro, siate pronti a cambiare velocemente il luogo di formazione.

Decidete, in base al **livello di alfabetizzazione digitale** quale opzione di apprendimento utilizzare: *cartacea o elettronica*. Se avete coinvolto un facilitatore domestico (cioè un familiare), usatelo/a attivamente: le informazioni ricevute in un ambiente domestico hanno un peso maggiore. Anche il certificato rilasciato al completamento del modulo viene interpretato ai due estremi. Nelle città più grandi in cui abbiamo condotto il test pilota, abbiamo utilizzato anche **gli uffici di collocamento per reclutare i partecipanti**; per coloro che sono ufficialmente registrati lì, i **certificati** hanno sicuramente valore, soprattutto in assenza di altri documenti che confermino il livello di istruzione. Conducete la formazione in modo **informale**, fate delle pause, organizzate attività e discussioni interattive - condividendo, commentando, le sue opinioni sui problemi personali e aiutandolo a trovare soluzioni. Cercate di rendere le **soluzioni ai problemi dei moduli direttamente rilevanti per la vita del discente**.

Riconoscete che, nonostante la semplificazione del linguaggio e dei contenuti, i moduli sono ancora troppo difficili per alcuni studenti; se notate segni di incomprensione, spiegate in modo diverso ma assicuratevi che sia compreso. Ancora una volta, sottolineate esempi recenti tratti dall'ambiente reale - argomenti di interesse per la società o la comunità.

Anche in questo caso la digitalizzazione è venuta in soccorso: abbiamo usato con successo il **convertitore text to sound (speech)**². Non vogliamo pubblicizzarlo, ma può risolvere i problemi non solo di questo gruppo target, ma anche di molti altri gruppi vulnerabili - soprattutto persone con analfabetismo funzionale, persone con problemi di vista, persone con altri problemi fisici che non permettono loro di leggere.

² Disponibile al seguente sito: <https://micmonster.com/>

3. Supporto successivo

Un problema psicologico importante per questo gruppo target è la **sensazione di abbandono, di sentirsi costantemente dimenticati dalla società** - non lasciate che questo accada dopo la formazione. Se siete riusciti a scoprire i punti di forza e di debolezza, le competenze e le abilità, **inserirle in un curriculum vitae** decente sono i primi passi, aiutate a impostare i motori digitali di ricerca del lavoro, create un profilo, supportateli con i documenti necessari. Interessatevi all'andamento della ricerca di lavoro, simulate un colloquio con loro. Sarebbe meglio – se possibile – accompagnarli anche Centro per l'impiego per registrarli. Se stanno cercando un lavoro all'estero (cosa abbastanza comune, in Bulgaria, per persone poco istruite e qualificate, dato che all'estero raramente controllano i precedenti penali), aiutateli a non cadere nei truffatori: insegnate loro anche a distinguere le aziende di lavoro vere da quelle false.

30

5.3 Romodrom, Repubblica Ceca

Romodrom è un'organizzazione specializzata nell'assistenza sociale ed ha cercato soluzioni concrete per utilizzare i moduli educativi RECHANCE nella pratica quotidiana. Il suo gruppo di riferimento sono ex detenuti o familiari di detenuti o ex detenuti – dunque target minacciati dall'esclusione sociale o in effetti già socialmente esclusi. Ciò che hanno in comune è l'interesse per gli argomenti dei moduli educativi o, più precisamente, la mancanza di conoscenze o di competenze che i moduli educativi offrono. In questa metodologia, descriviamo come utilizzare la versione online della piattaforma quando si lavora individualmente. Il lavoro individuale è l'elemento chiave nell'utilizzo della piattaforma per un gruppo target specifico.

Incorporare i moduli nei piani individuali

Il lavoro con un cliente a Romodrom inizia solitamente con la creazione di un piano individuale. Questo piano riflette le aspirazioni e gli obiettivi che il cliente vuole raggiungere durante il processo di fornitura del servizio. Oltre agli obiettivi, il piano contiene l'anamnesi sociale e i passi concreti per raggiungere gli obiettivi. Le fasi sono compiti specifici a breve termine. Questa è una grande opportunità per l'uso di moduli educativi, in quanto l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche può davvero aiutare i clienti ad andare avanti con i loro passi verso gli obiettivi. Naturalmente, non è così facile come descritto, ma i moduli educativi che la piattaforma offre possono servire come un grande strumento per rivelare come le persone pensano e agiscono e offrire loro una migliore conoscenza ed esercizi per migliorare. Iniziate con quelli più specifici, come ad esempio: TIC, Comunicazione o Gestione del tempo.

“Sfida” online

Per molti ex detenuti potrebbe essere la prima volta che lavorano online. È per questo che la pazienza diventa fondamentale, senza cercare di fare tutto in un'unica sessione. Si può anche dividere il modulo in più parti. La registrazione alla piattaforma richiede un account di posta elettronica. Alcuni ex detenuti non ce l'hanno o lo condividono con parenti e amici. Vale la pena **di creare un account di posta elettronica e spiegare loro come funziona**. Spiegare tutte le questioni relative alla sicurezza e alla privacy. In questo modo si impara e si dà loro l'opportunità di comunicare online. Potrebbero iscriversi ai loro account sui social media, fare domanda di lavoro o cercare un alloggio migliore. Potrebbe essere difficile abituarsi al lavoro al computer, alcuni clienti avranno sicuramente problemi di coordinazione con il mouse e altri avranno problemi a leggere dallo schermo. Lasciate loro il tempo necessario, date loro i suggerimenti, dove possono esercitarsi (ad esempio una biblioteca pubblica, un amico o un familiare con un computer, l'ufficio del servizio...).

Esaminare i moduli

Iniziare con i contenuti più rilevanti per il partecipante e le sue esigenze, senza convincerlo a provare quelli di cui non è interessato. I moduli iniziano tutti con test/quiz, sebbene alcuni clienti non si sentono a proprio agio (saltate questa parte se il cliente si sente nervoso). La maggior parte dei moduli richiederà l'assistenza da parte vostra: leggete ad alta voce con il cliente, spiegategli il significato di una frase, fategli degli esempi e incoraggiatelo a mostrarvi esempi della sua vita. Se iniziano a parlare della loro esperienza, lasciateli parlare. Chiedete loro come l'hanno capita. Incoraggiateli, elogiati e date loro un feedback sui loro progressi nel modulo.

Cosa fare dopo?

Una volta terminato il modulo e ottenuto il certificato, è importante incoraggiare il cliente a utilizzare le conoscenze acquisite. In questo modo potrà incorporare le nuove informazioni e trasformarle in una nuova abilità. Aiutateli a vedere le nuove conoscenze nella vita quotidiana intorno a loro. Osservate i contenuti e riflettete insieme.

Conclusioni

L'uso dei moduli educativi non cambierà la vita del partecipante, ma può offrire nuove alternative, una comprensione più profonda e una prospettiva diversa agli eventi della vita. Molti clienti durante la sperimentazione dei moduli RECHANCE hanno apprezzato molto l'esperienza di apprendimento, si sono sentiti intellettualmente stimolati e ci hanno raccontato le loro storie legate agli argomenti educativi. C'è un grande potenziale, sia nei clienti che nei moduli ed è importante sfruttarlo al meglio.

5.4 SRC, Irlanda

Nella realizzazione del progetto RECHANCE, il Centro di Ricerca Spectrum ha collaborato sia con il Cavan Probation Service che con il Cavan 365 Project, con professionisti e clienti che hanno partecipato alla formazione, all'implementazione e agli eventi moltiplicatori previsti dal progetto. Cavan 365 è un progetto del Servizio di Diversione Giovanile della Garda (Polizia) che copre la regione della contea di Cavan. Il progetto lavora con i giovani "a rischio" e con i giovani delinquenti e mira ad allontanarli da comportamenti antisociali e criminali e a promuovere lo sviluppo personale e la responsabilità civica per creare comunità più sicure, aiutando i delinquenti a desistere dal commettere reati. Il Probation Service è un'agenzia del Dipartimento di Giustizia irlandese. Svolge un ruolo importante nel contribuire a ridurre il livello di criminalità e ad aumentare la sicurezza pubblica, lavorando con gli autori di reato per aiutarli a modificare il loro comportamento e a riparare i danni causati dal crimine. Sono l'agenzia principale per la valutazione e la gestione degli autori di reato nella comunità e, insieme, queste due organizzazioni erano i partner associati più adatti a lavorare con SRC per realizzare il progetto RECHANCE a livello locale.

Il gruppo target coinvolto a livello locale per RECHANCE era costituito da persone che avevano avuto un'esperienza di detenzione in passato, da giovani coinvolti in piccoli reati di ordine pubblico e da familiari di detenuti ed ex detenuti. Molti dei partecipanti al progetto avevano affrontato problemi di esclusione sociale e si trovavano ai margini della società. Attraverso il progetto, abbiamo cercato di offrire percorsi di allontanamento dal crimine e dai comportamenti antisociali e di dimostrare le opzioni e i supporti esistenti per il reinserimento nella società e nel mercato del lavoro. Le metodologie formative impiegate nell'ambito del progetto RECHANCE erano rivolte principalmente a individui ed ex detenuti e cercavano di sostenerli nel loro percorso di sviluppo personale attraverso interventi

specifici e la coltivazione di nuove conoscenze e competenze. Il processo di implementazione ha coinvolto i seguenti momenti:

Reclutamento dei partecipanti al progetto

Con l'assistenza degli operatori di supporto, dei professionisti del lavoro con i giovani e della Gardaí all'interno del Cavan 365 e del Cavan Probation Service, abbiamo selezionato i partecipanti alla formazione RECHANCE che ritenevamo adatti alla formazione e che ne avrebbero tratto beneficio in considerazione del loro percorso personale. Abbiamo tenuto una serie di piccoli focus group con i partecipanti, spiegando loro il progetto e discutendo anche le loro aspettative sulla formazione. I partecipanti erano principalmente giovani, la maggior parte dei quali maschi, anche se abbiamo esteso l'invito a tutti, ma hanno partecipato soprattutto giovani maschi. Tutti i partecipanti avevano un livello di istruzione elementare o molto elementare e mostravano scarso interesse a sviluppare ulteriormente le proprie competenze, pertanto la motivazione a impegnarsi è stata impegnativa e ha richiesto un grande sforzo da parte dei formatori e del personale di supporto. Con l'aiuto degli operatori di supporto, abbiamo iniziato il progetto su base 1 a 1 fino a creare un rapporto di fiducia e poi abbiamo identificato gli elementi chiave come le competenze, il livello di istruzione, le abilità TIC, le conoscenze generali e i loro interessi prima di intraprendere la formazione. Poiché le competenze TIC erano molto scarse (al di fuori dell'uso dei social media), abbiamo incentrato la formazione su un approccio più incentrato sul cliente e di persona.

L'approccio 1:1 è stato fondamentale per far sì che i partecipanti acquisissero fiducia in noi come nuova agenzia che lavorava con loro e anche per costruire la loro fiducia nel passaggio a un contesto di lavoro di gruppo prima dell'attuazione del progetto. Gli operatori di supporto hanno raccomandato che i gruppi non superassero i 3-5 partecipanti e noi abbiamo seguito il loro consiglio, essendo loro gli esperti in questo campo, e abbiamo tratto grande beneficio dalla loro esperienza e conoscenza.

Attuazione del progetto

Sebbene la maggior parte dei partecipanti avesse un'istruzione primaria o molto elementare, c'erano diversi livelli di alfabetizzazione, abilità e conoscenze all'interno del gruppo di studenti, per cui lavorare in gruppi più piccoli è stato utile perché ha aiutato il facilitatore a costruire le proprie competenze e abilità e a identificare i punti di forza e gli interessi dei partecipanti senza lasciare indietro nessuno. Abbiamo selezionato i moduli più utili e interessanti per i partecipanti e abbiamo anche semplificato il linguaggio per soddisfare le esigenze dei discenti. Ove possibile, abbiamo utilizzato e implementato le attività previste dai moduli e facilitato discussioni e giochi di ruolo per mantenere i partecipanti impegnati e interessati. La formazione si è svolta in sessioni brevi per mantenere l'attenzione e l'interesse e per evitare conflitti all'interno del gruppo.

La formazione si è svolta in un centro sociale locale, accessibile a tutti i partecipanti e a loro familiare, in modo che si sentissero a proprio agio e rilassati. Anche la sicurezza dei facilitatori è stata presa in considerazione e c'erano sempre due facilitatori che lavoravano con il gruppo. Erano preparati al fatto che un disaccordo poteva sfociare in un conflitto fisico, quindi hanno osservato attentamente i segnali verbali e non verbali.

Conclusioni

Nel complesso, l'attuazione del progetto in Irlanda è stata impegnativa e piacevole. Il gruppo di destinatari di RECHANCE è complesso, con esigenze multiple e ha affrontato molte barriere per lo sviluppo personale e professionale all'interno della società. Per noi era essenziale collaborare con

servizi esperti e consolidati che lavorassero a lungo termine con il gruppo target, poiché la necessità di un contatto e di un sostegno continui è essenziale per questo gruppo target. Dato il ciclo di vita dei progetti Erasmus+, dovevamo assicurarci che i discenti fossero coinvolti in RECHANCE come un'offerta aggiuntiva ai supporti tradizionali piuttosto che come un servizio sostitutivo, in modo che quando il progetto terminerà a dicembre non si sentano abbandonati o delusi.

5.5 CSI&EUC, Cipro

Il progetto RECHANCE ha due partner provenienti da Cipro: l'Università Europea di Cipro (EUC) e il Centro per l'Innovazione Sociale (CSI). Le due organizzazioni hanno lavorato insieme soprattutto nei compiti di reclutamento, specialmente considerato che Cipro è un Paese piccolo e i partecipanti specifici necessari erano difficili da trovare. Detto questo, in questa descrizione della nostra metodologia faremo riferimento all'approccio seguito da entrambe le organizzazioni in quanto si è trattato di un "*compito condiviso*". Un'altra cosa che dovrebbe essere chiarita, relativa al contributo di Cipro, è il coinvolgimento di partecipanti di background da educatori e/o professionisti del settore, poiché il numero di ex detenuti, lo stigma, la protezione dei dati, ecc. non ci hanno permesso di identificare un numero sufficiente di detenuti o ex detenuti.

Questo capitolo è una descrizione dell'approccio che abbiamo intrapreso e delle sfide e degli ostacoli che abbiamo incontrato, è una guida su come utilizzare la piattaforma dal punto di vista degli educatori. Abbiamo realizzato uno studio pilota per vedere da vicino l'esperienza degli educatori/professionisti. Questo studio pilota è stato diviso in due sessioni. Hanno partecipato professionisti della *salute mentale, infermieri, psicologi, educatori e studenti* di infermieristica che hanno espresso interesse per questo progetto. Ciò che abbiamo notato durante la sperimentazione è che il lavoro individuale per gli ex detenuti non sarebbe stato un compito facile, poiché il materiale in molti dei moduli era di un livello superiore a quello previsto per gli ex detenuti (in base ai risultati del lavoro svolto in IO1). Oltre a essere troppo impegnativo per loro, lavorare da soli non sarebbe stato ideale perché il materiale non era abbastanza interattivo e quindi molti non lo avrebbero trovato interessante ma noioso.

Il pubblico che abbiamo ricevuto ha trovato la piattaforma interessante e abbastanza ricca di materiale. In molti hanno affermato che, in apprendimento autonomo, non seguirebbero la piattaforma dalla A alla Z, ma **che prima identificherebbero le esigenze dei loro "clienti" e poi esaminerebbero la piattaforma e solo dopo definirebbero il materiale richiesto**. Inoltre, non cercherebbero di completare un modulo in una volta sola, ma lo suddividerebbero in **parti più piccole**, in base alle competenze e alle conoscenze del cliente, e farebbero dei piccoli passi per responsabilizzare il cliente lungo il percorso. Ad esempio, qualcuno ha detto che fornirebbe formazione attraverso il proprio account e che, una volta raggiunto il modulo TIC, chiederebbe al cliente di effettuare il login, in quanto sarebbe un'opportunità per creare un account di posta elettronica per coloro che non ne hanno uno. In questo modo, il cliente avrebbe la possibilità di creare altri account, come l'online banking, l'account sanitario e i social media (questa era la priorità numero uno degli ex detenuti ciprioti, come risulta dai risultati della nostra ricerca IO1). Dopo che i loro clienti saranno diventati più competenti, saranno in grado di "lasciarli da soli" con la piattaforma, per ripassare i moduli da soli. Oltre al completamento con successo del modulo, il **certificato fornisce una sensazione di realizzazione e questo funziona anche a favore dell'impegno**. In conclusione, il materiale generato si adatta meglio agli educatori o agli ex detenuti che hanno una buona conoscenza delle TIC e sono utenti competenti delle piattaforme online. La piattaforma educativa creata da RECHANCE non può fare miracoli, ma è uno strumento che può essere utilizzato dagli educatori non solo per fornire conoscenze ai loro clienti, ma anche per aiutarli a rafforzare la loro autostima.

Il materiale didattico creato durante i due anni di questo Programma Erasmus+ e i corsi di e-learning sono già stati utilizzati per educare gli studenti del Dipartimento di Scienze della Salute e Scienze Umanistiche. EUC ha insegnato loro come utilizzarli nella loro pratica clinica quotidiana mentre erano inseriti nei servizi di salute mentale, in particolare nei **centri di riabilitazione dalle tossicodipendenze, nei centri di disintossicazione dalle tossicodipendenze che di solito ospitano ex detenuti e le loro famiglie** e durante la loro pratica clinica in un carcere aperto, dove hanno avuto l'opportunità di incontrare e parlare con questo gruppo target di popolazione. Durante la pratica clinica, gli studenti hanno avuto l'opportunità di imparare a utilizzare la piattaforma di e-learning durante le lezioni di infermieristica della salute mentale, psicologia della salute e sociologia, imparando a conoscere lo scopo dell'educazione di questo gruppo di persone e i bisogni educativi che di solito hanno. Inoltre, i corsi di e-learning e il link del Programma RECHANCE sono disponibili sulla lavagna come materiale didattico per gli studenti di Infermieristica, Sociologia, Psicologia e Terapia occupazionale e continueranno a far parte del loro materiale didattico e di pratica clinica per i quattro anni successivi in cui la piattaforma sarà disponibile.

Durante le sedute di formazione le due organizzazioni cipriote hanno istruito i docenti e professori sul programma e sul suo utilizzo, nonché sulle sue possibilità di diffusione agli studenti come parte del loro materiale didattico di lettura nelle informazioni della loro lavagna. Inoltre, hanno istruito i tutor clinici degli studenti presso il Ministero della Salute che sono responsabili della pratica clinica degli studenti nelle loro attività quotidiane nei servizi di salute mentale e in un programma aperto nella società per le popolazioni non eleggibili. Inoltre, durante l'intero periodo del progetto, i **partner ciprioti sono entrati in contatto con diverse organizzazioni che lavorano con gli ex detenuti** e hanno cercato di condividere i risultati e la piattaforma con potenziali "clienti". Così, si sono rivolti alla comunità terapeutica AddTICion, ad Ayia Skepi, ed hanno contattato una psicologa disposta a condividere e utilizzare la piattaforma con un gruppo di persone nel centro specifico. Gli obiettivi di apprendimento sono le attività quotidiane oltre alle sessioni di terapia e ai gruppi, inclusive di agricoltura, giardinaggio, sport e attività di apprendimento. I partecipanti sono stati entusiasti di questo diverso tipo di approccio per imparare di più sulle otto tematiche presenti nella piattaforma, come il lavoro di squadra, la gestione dello stress e l'autostima.

5.6 Prolepsis & Xenios Polis, Grecia

Al giorno d'oggi, gli insegnanti e i formatori specialisti nell'educazione degli adulti si trovano ad affrontare diversi profili di studenti provenienti da contesti vulnerabili e gruppi emarginati a rischio di esclusione, come gli ex detenuti. Nel contesto del progetto ReCHANCE, gli educatori hanno utilizzato le loro competenze interpersonali e sociali per comprendere le diverse caratteristiche di questi studenti e hanno adattato il loro approccio educativo per rispondere alle esigenze degli ex detenuti. L'empatia, l'ascolto attivo e altre abilità speciali sono necessarie quando si lavora con discenti provenienti da situazioni socio-economiche difficili, persone con problemi di alfabetizzazione, anziani e discenti provenienti da contesti culturali diversi come: rom, rifugiati, ecc. Lavorare a stretto contatto con gli ex detenuti e adattare la nostra **metodologia di insegnamento alle esigenze locali ci ha permesso di individuare i percorsi migliori per la riabilitazione** e ha offerto agli studenti l'opportunità di migliorare la propria autostima, le capacità decisionali e la fiducia nel proprio futuro.

Implementazione del programma di formazione ReCHANCE in Grecia

Durante l'implementazione del programma di formazione in Grecia, è stato intrapreso un lavoro significativo sulla piattaforma, al fine di correggere gli errori del materiale didattico e della

presentazione della piattaforma. Ciò si è riflesso nel feedback relativo ai contenuti e all'usabilità della piattaforma.

Il test della piattaforma è stato realizzato **in collaborazione con organizzazioni dedicate al sostegno degli ex detenuti**, con insegnanti delle scuole carcerarie e con diversi professionisti del settore (ad esempio, psicologi forensi, medici del lavoro, specialisti della promozione della salute, etc.). Vi è stato un generale apprezzamento, dai partecipanti, verso tutti i contenuti in quanto considerati pertinenti alla loro vita giornaliera. Tuttavia, *il linguaggio utilizzato è stato considerato accademico*. I partecipanti hanno riferito di aver apprezzato i nuovi materiali grazie anche al supporto del personale e di aver riconosciuto – nell'ambito delle tematiche affrontate - alcune delle loro giornaliere preoccupazioni (ad esempio, scarsa autostima o difficoltà a gestire i conflitti). I partecipanti hanno inoltre spiegato di non avere familiarità con la tecnologia in generale e con le piattaforme educative in particolare e, pertanto, hanno trovato *difficile navigare nella piattaforma senza la guida di un mentore o staff di supporto*. Pertanto, abbiamo concluso che il materiale dovrebbe essere utilizzato come **base per le persone che sostengono gli ex detenuti durante il loro percorso di reinserimento** e deve essere adattato alle loro esigenze caso per caso.

Metodologie di insegnamento

Attraverso il progetto, ci siamo proposti di offrire agli ex detenuti insegnamenti e sostegno che facilitino il loro percorso di reinserimento sociale. Inoltre, abbiamo voluto **fornire strumenti e materiali utili agli educatori per coltivare e arricchire ulteriormente le loro competenze e conoscenze** in diverse aree di interesse. Le metodologie di formazione impiegate nell'ambito del progetto ReCHANCE potrebbero aiutare gli insegnanti ad affrontare con successo le potenziali sfide nel loro percorso educativo.

Qui di seguito, gli insegnanti, i formatori di adulti e i professionisti che sostengono gli ex detenuti durante il loro percorso di riabilitazione troveranno diversi **consigli e metodologie didattiche utili per adattare l'approccio educativo del programma di formazione Rechange** alle esigenze dei loro allievi:

1. *È utile incorporare gli apprendimenti rilevanti alle esigenze personali dei discenti, utilizzando metodi di insegnamento attivi.*

In base alla teoria dell'apprendimento degli adulti, alcuni principi fondamentali sono che gli studenti adulti tendono ad apprendere meglio quando:

- i. La formazione può essere autogestita, soprattutto quando se coinvolti nella pianificazione della loro formazione
- ii. Le lezioni incorporano le loro conoscenze ed esperienze pregresse
- iii. Il materiale didattico viene insegnato in modo attivo piuttosto che passivo
- iv. La formazione è considerata rilevante alla loro esperienza di vita

Seguendo i principi di cui sopra, durante il test della piattaforma RECHANCE abbiamo scoperto che gli ex detenuti e i professionisti erano più motivati **a completare il programma educativo quando vedevano le loro difficoltà riflesse nel contenuto dei moduli**. Ad esempio, diversi ex detenuti hanno riconosciuto i propri problemi di bassa autostima durante la discussione del modulo sull'autostima e hanno trovato strumenti utili per migliorare la propria visione di sé e della propria autostima. Inoltre, i professionisti che hanno partecipato attivamente al processo educativo dei Moduli Rechange hanno riferito che *i contenuti erano in linea con le loro esperienze personali* di sostegno agli ex detenuti e hanno identificato le aree del loro lavoro in cui il programma di formazione poteva essere utile.

2. *Familiarizzare con il materiale formativo e adattare il contenuto alle esigenze e agli obiettivi degli ex detenuti.*

I discenti adulti tendono a cercare un'istruzione che risponda alle loro esigenze e ai loro obiettivi e hanno bisogno di capire perché l'apprendimento è vantaggioso. Il nostro lavoro di pilotaggio in Grecia ha rivelato che, sebbene il contenuto dei Moduli sia interessante e rilevante per le esigenze dei destinatari, il linguaggio utilizzato nei Moduli ReChance è troppo accademico. Per garantire che il contenuto possa essere utile ai discenti e aiutarli a identificare le aree che possono soddisfare le loro esigenze, suggeriamo ai formatori per adulti di scaricare i Moduli e di familiarizzare con i materiali e gli strumenti. La comprensione degli argomenti di apprendimento e la selezione di aree specifiche di interesse (ad esempio, informazioni essenziali sulle vaccinazioni) consentirà loro di utilizzare i contenuti o parti di essi in modo da soddisfare il livello di istruzione, le esigenze individuali, gli interessi e gli obiettivi dei loro studenti.

3. *Adattare il materiale formativo per l'insegnamento di gruppo.*

Gli educatori devono tenere presente che i contenuti di RECHANCE sono stati sviluppati per l'apprendimento autonomo online. Il testing greco della piattaforma ha rivelato che, per trarre i benefici del curriculum, i moduli dovrebbero essere utilizzati *principalmente dalle persone che sostengono gli ex detenuti piuttosto che dagli ex detenuti stessi*. Per utilizzare il materiale didattico per **sessioni di apprendimento di gruppo**, suggeriamo le seguenti considerazioni chiave:

- a. Decidere quali argomenti siano più rilevanti per le esigenze e gli obiettivi del gruppo.
- b. Estrarre gli argomenti rilevanti dal programma di formazione da adattare al livello di alfabetizzazione del gruppo.
- c. Utilizzare i moduli RECHANCE come gli spunti di riflessione sviluppando ulteriori attività di gruppo, come ad es. studi di casi ispirati alle sfide comuni affrontate dai discenti.

4. *Sviluppare attività e scenari basati su sfide comuni.*

Uno dei principi a cui ci siamo attenuti durante la nostra sperimentazione è stato quello di fornire **materiale didattico interattivo e basato sulla risoluzione dei problemi** (cosiddetto "problem solving"). L'apprendimento degli adulti è infatti più efficace quando gli studenti risolvono i problemi e affrontano i compiti utilizzando il proprio ragionamento. Gli educatori dovrebbero utilizzare gli strumenti di RECHANCE per incorporare attività didattiche orientate al compito, che saranno più efficaci dei metodi di insegnamento passivi standard. Cercate di utilizzare attività come *i quiz, domande a scelta multipla e attività di riflessione come punto di partenza* per le discussioni per coinvolgere gli studenti. Gli studenti avranno molte conoscenze diverse da condividere e questo renderà il processo educativo più piacevole per entrambe le parti: il discente e l'insegnante.

Conclusioni:

Nel complesso, l'implementazione del programma di formazione ReCHANCE è stata un'impresa complessa, ma piacevole. **Comprendere le barriere e le sfide affrontate dal gruppo di partecipanti** è stato fondamentale per sviluppare una formazione professionale che affrontasse il loro sviluppo personale e professionale. La **collaborazione con organizzazioni con grande esperienza** nel sostegno agli ex detenuti ha garantito il coinvolgimento di professionisti durante tutta la fase di sperimentazione e ha fornito utili indicazioni sulle esigenze della popolazione target. Nel contesto di un impegno continuo della popolazione target con il progetto anche dopo il suo completamento



(dicembre), incoraggiamo i discenti adulti che supportano gli ex detenuti a *utilizzare o incorporare le metodologie didattiche offerte nella presente guida nel loro approccio educativo*. Poiché ogni studente è diverso, ci auguriamo che la guida fornisca un'ampia gamma di approcci didattici adatti alle esigenze dei vostri studenti.

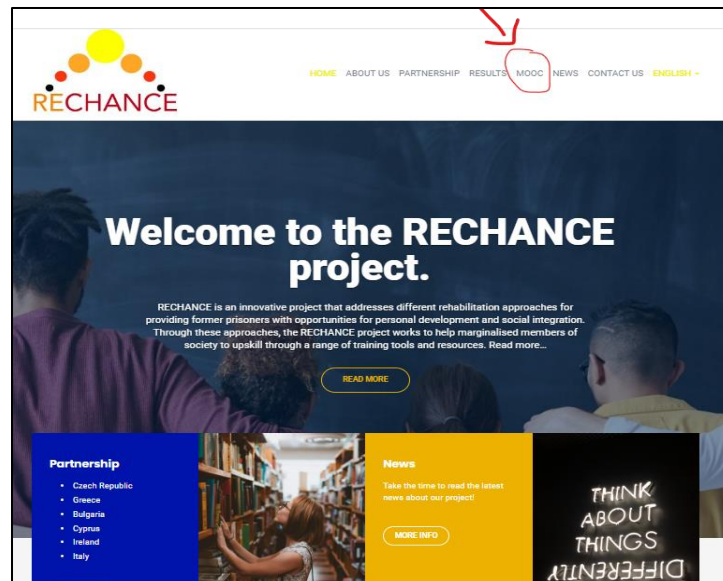


1. RECHANCE App e Piattaforma – manuale d'uso

Il consorzio RECHANCE ha progettato, creato e testato prodotti tecnologici come il **sito web** e la **piattaforma online** del progetto. Per esplorare la piattaforma e la **APP** di progetto, consigliamo di seguire i passaggi indicati qui di seguito.

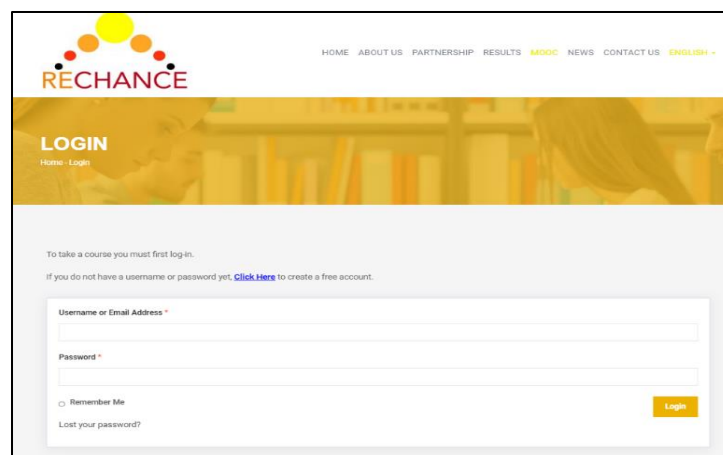
38

1° passo: Aprire il browser web (ad esempio Google Chrome) ed entrare nel sito web del progetto <https://RECHANCEproject.eu/> e poi cliccare sulla sezione MOOC nel menu principale (vedi immagine sottostante).



RECHANCE - Landing page del sito

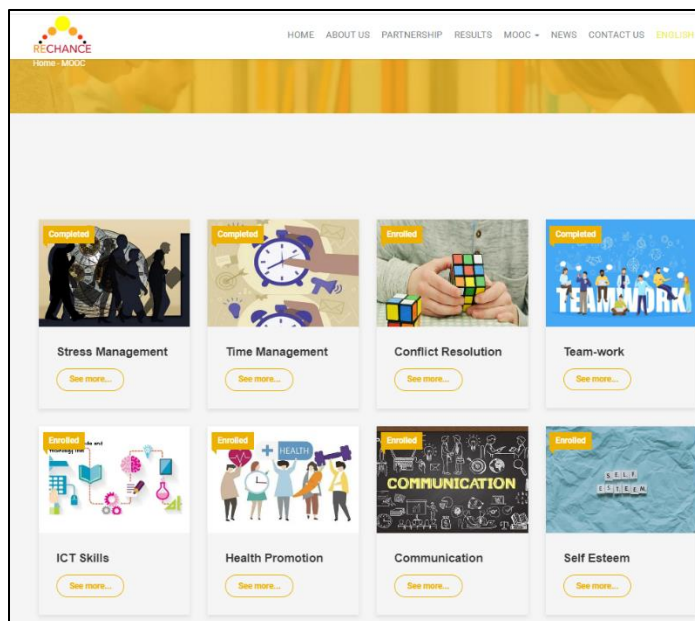
2° passo: Registrarsi alla piattaforma. Inserite un nome utente o un'e-mail, se ne avete, e una password, e preparatevi ad esplorare la nostra piattaforma!



RECHANCE - pagina di registrazione

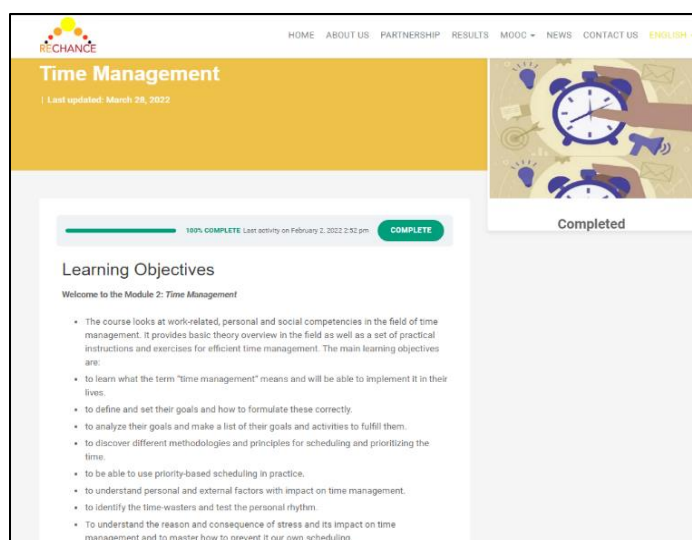
3° passo: La piattaforma contiene **8 moduli** con argomenti diversi, interessanti e di valore, che appaiono come qui accanto e sono i seguenti:

1. Gestione dello stress
2. Gestione del tempo
3. Risoluzione dei conflitti
4. Lavoro di squadra
5. Competenze TIC
6. Promozione della salute
7. Comunicazione
8. Autostima



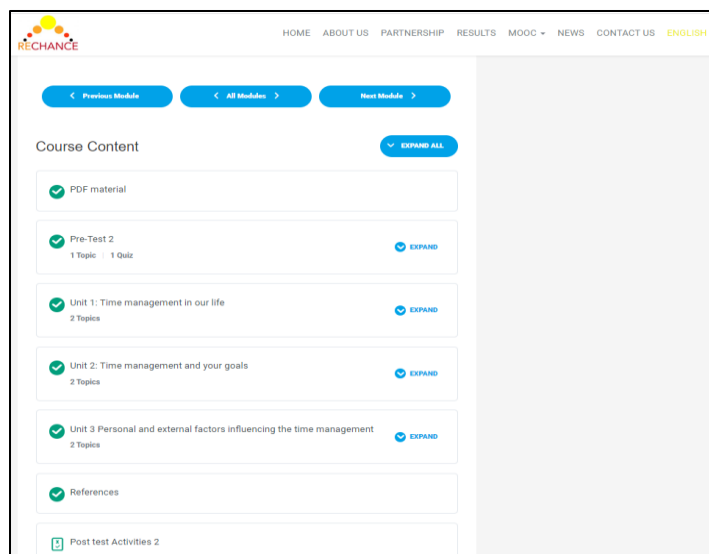
RECHANCE – vista degli otto moduli

I partecipanti hanno a disposizione, in ogni modulo, risorse e argomenti formativi divisi per unità. All'inizio di ogni modulo c'è una **lista degli obiettivi di apprendimento** (vedi immagine sottostante) utili a guidare il partecipante sull'offerta formativa presente in ogni modulo. Inoltre, per comodità, voi o il vostro facilitatore avete la possibilità di **scaricare tutti i materiali in formato PDF**.



Obiettivi di apprendimento – vista per ogni modulo

Per iniziare un modulo, è necessario accedere alle attività del **Pre-Test**, rispondendo ad alcune domande introduttive. Una volta finiti i contenuti e le unità modulari, infine, è necessario rispondere all'attività di **Post-Test**, legata al completamento degli obiettivi formativi. Alla fine si trovano riferimenti specifici atti allo sviluppo del modulo specifico.



RECHANCE - Contenuto dei moduli

Quando avrete completato l'intero modulo e tutte le attività, il sistema vi indicherà i risultati raggiunti e consegnando automaticamente un certificato (vedi immagine sottostante). Si può continuare ad esplorare i moduli e/o interrompere facendo una pausa.



*MOOC – Certificato di completamento,
disponibile in tutte le lingue del partenariato*

Ci auguriamo che il contenuto di ogni modulo sia di vostro gradimento e in caso di bisogno non esitate a contattarci al seguente indirizzo: <https://RECHANCEproject.eu/contact-us-2/> !





RECHANCE

REhabilitation approaches for providing former prisoners with personal development and society entry CHANCES



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

"The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein."
Project Number: 2020-1-CZ01-KA204-078333